

Giornata dell'Acqua

I supplementi de
**IL GIORNALE
DI VICENZA**

Supplemento al numero odierno de Il Giornale di Vicenza - 22 marzo 2025

L'INDAGINE

Abitudini
quotidiane
contro
lo spreco

GIANMARIA PITTON

Da qualche decennio l'Istat, nel contesto dell'indagine sulla vita quotidiana, rileva anche la percezione degli italiani rispetto alle tematiche ambientali. Secondo i dati più recenti, sono i cambiamenti climatici a preoccupare di più: un "primato" che resiste ormai da dieci anni e che riguarda proprio il tema scelto per l'edizione 2025 della Giornata mondiale dell'acqua, ovvero la difesa dei ghiacciai, minacciati dal cambiamento climatico innescato dalle emissioni di gas serra. Sempre secondo l'indagine Istat, circa 4 italiani su dieci (il 37,9%) si dicono preoccupati per l'inquinamento dei fiumi, dei mari, degli oceani, insomma per il futuro dell'acqua, la risorsa più indispensabile e più fragile. Il 68,8% degli intervistati dice di adottare comportamenti che evitino lo spreco dell'acqua, una quota rilevante sia pure in calo rispetto all'anno scorso, quando sfiorava il 70%. Sicuramente la conservazione dei ghiacciai dipende in gran parte da scelte di livello geopolitico, ma il contributo di ciascuno, unito a quello degli altri, può avere un effetto significativo. Allo scopo di far crescere la consapevolezza, Il Giornale di Vicenza dedica questo inserto ai vari aspetti legati all'uso e alla gestione dell'acqua, bene prezioso che chiede l'aiuto di tutti.



La risorsa fragile ha bisogno di aiuto

I TESTIMONI

Ghiacciai vicini a sparire del tutto



PAG. 4

ACQUA E MODA

Servono 700 mila litri per i vestiti degli italiani



PAG. 8

IL PIANO

La mappa degli invasi attivi e previsti



PAG. 12

LE RISERVE

La pioggia del 2024 ha alzato la falda



PAG. 16

PROBLEMA PFAS

L'origine è bellica Ora sono oltre 4 mila



PAG. 30

**Irrigazione
Veneta**

**Progettiamo con voi
l'agricoltura del futuro**



Irrigazione Veneta srl Via 1° Maggio, 5/7 36040 TORRI DI QUARTESOLO (VI)
0444 580343 | 0444 581098 | info@irrigazioneveneta.com



Vicenza / Udine / Cuneo
irrigazioneveneta.com

IL TEMA

La difesa delle nevi perenni Priorità per le Nazioni unite

L'EFFETTO DEL CLIMATE CHANGE L'Onu ha dichiarato il 2025 anno internazionale per la conservazione dei ghiacciai, la cui progressiva scomparsa sta provocando una profonda trasformazione dell'ambiente in tutto il globo

GIANMARIA PITTON

È la conservazione dei ghiacciai il tema per il 2025 della Giornata mondiale dell'acqua, istituita dalle Nazioni unite nel 1992. Può sembrare un argomento lontano dalla quotidianità delle nostre latitudini; in realtà dalla salute delle nevi perenni dipende il futuro dell'umanità. Il 2025 è stato proclamato dall'Onu anno internazionale per la conservazione dei ghiacciai, e si stanno moltiplicando le iniziative di sensibilizzazione e le ricerche scientifiche attorno a questo argomento. La rete museale Muse di Trento, ad esempio, ha predisposto un calendario di oltre 80 appuntamenti fra mostre, film, spettacoli, attività didattiche, collaborazioni inedite, incontri ed eventi. "I ghiacciai sono custodi di informazioni preziose - spiegano dal Muse - conservano tracce del passato della Terra e segnali del suo futuro. Coprono circa il 10% della superficie terrestre, ma sono fondamentali regolatori del clima e di ecosistemi che ospitano una biodiversità unica, minacciata di estinzione a causa di un tasso di fusione senza precedenti. La loro progressiva scomparsa sta causando una profonda trasformazione dell'ambiente e del paesaggio montano e polare, con impatti negativi diretti su attività quali agricoltura, pastorizia, produzione di energia idroelettrica,



turismo e profonde trasformazioni culturali".

La scomparsa dei ghiacciai è l'effetto del riscaldamento globale, e le conseguenze toccano direttamente miliardi di persone: "Stanno cambiando i flussi delle acque di fusione, causando inondazioni, siccità, frane e innalzamento del livello del mare - si legge nel sito delle Nazioni unite dedicato alla Giornata mondiale dell'acqua -. Innumerevoli comunità ed ecosi-

stemi sono a rischio di devastazione. Mentre lavoriamo insieme per mitigare e adattarci al cambiamento climatico, la preservazione dei ghiacciai è una priorità assoluta. Dobbiamo ridurre le emissioni di gas serra per rallentare il ritiro dei ghiacciai. E dobbiamo gestire l'acqua di fusione in modo più sostenibile. Salvare i nostri ghiacciai è una strategia di sopravvivenza per le persone e il pianeta". Dai ghiacciai, dalla

riserva d'acqua che le nevi perenni rappresentano, dipendono innumerevoli attività: "I ghiacciai sono fondamentali per la vita: la loro acqua di fusione è essenziale per l'acqua potabile, l'agricoltura, l'industria, la produzione di energia pulita e gli ecosistemi sani. Lo scioglimento rapido dei ghiacciai sta causando incertezza nei flussi d'acqua, con profondi impatti sulle persone e sul pianeta. Sono essenziali riduzio-

ni globali delle emissioni di carbonio e strategie locali per adattarsi al ritiro dei ghiacciai. In questa Giornata mondiale dell'acqua - conclude il messaggio delle Nazioni unite - dobbiamo lavorare insieme per mettere la preservazione dei ghiacciai al centro dei piani per affrontare il cambiamento climatico e la crisi idrica globale".

La mostra
Il Mart di Rovereto e il Muse

La mostra
Sebastião Salgado
Fotografia dalla serie "Ghiacciai" (1995-2020)
COURTESY L'ARTISTA

di Trento, insieme al Trento Film Festival, portano in Trentino il nuovo grande progetto espositivo di Sebastião Salgado "Ghiacciai". Tra gli artisti più noti del mondo, fotografo, attivista e umanista, nel corso della sua lunga carriera Sebastião Salgado ha raccontato profondi cambiamenti sociali, ambientali ed economici, dando voce agli ultimi del pianeta. In anni recenti ha dedicato centinaia di scatti a uno degli ambienti naturali più suggestivi e allo stesso tempo uno degli ecosistemi più a rischio: quello delle nevi perenni. A Rovereto (12 aprile-21 settembre 2025) e a Trento (12 aprile 2025-11 gennaio 2026), "Ghiacciai" diventa una mostra diffusa per la quale Salgado ha selezionato una serie di scatti, in buona parte inediti. Il progetto rappresenta un'occasione unica di conoscenza e approfondimento della poetica dell'artista e, allo stesso tempo, offre la possibilità di affrontare uno dei temi più urgenti del nostro tempo, quello del cambiamento climatico. Il progetto di mostra si compone di due sezioni complementari allestite in due diversi musei i cui ambienti, l'arte e la scienza, corrispondono ai temi della mostra. Per il Mart Salgado ha scelto oltre 50 fotografie in grande e grandissimo formato di ghiacciai di tutto il mondo, mentre per il Muse ha progettato una grande installazione site specific negli spazi del "Grande Vuoto" che l'architetto Renzo Piano ha immaginato come cuore pulsante del museo.

IL GIORNALE DI VICENZA

Direttore Responsabile Marino Smiderle
Condirettore: Luca Ancetti
Inserito a cura di Gianmaria Pitton

Società Athesis S.p.A.
Presidente Gian Luca Rana | Procuratore Andrea Pietro Faltracco

Sede legale:
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona - Tel. (045) 9600.111 (10 linee)

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs 196/03) è il Direttore Responsabile
ISSN digitale/smartphone: 2499-0612 - ISSN sito web: 2499-474X

FIEG ads

Certificato n. 9351 del 06/03/2024
Reg. Tribunale C.P. di Vicenza n. 12 del 25.05.49

Stampa:
Sigraf - Via Redipuglia, 77
24047 Treviglio (BG)
Supplemento gratuito
al numero odierno
del quotidiano
Il Giornale di Vicenza



Sempre sotto i nostri occhi.



CIVIS
VIGILANZA



VICENZA

Str. Padana verso Padova, 20
tel. 0444 910911 | info.vi@civisspa.com
www.civis.it

MILANO | ALESSANDRIA | BELLUNO | BERGAMO | COMO | CREMONA | FIRENZE | LECCO | LODI | MANTOVA | MONZA BRIANZA
NOVARA | PADOVA | PAVIA | PRATO | ROVIGO | SONDRIO | TORINO | TREVISO | VARESE | VENEZIA | VERBANIA | VERONA | VICENZA

LE TESTIMONIANZE

«Ghiacciai ai minimi termini Vicini al punto di non ritorno»

LA VOCE DEGLI ALPINISTI Mario Vielmo e Maurizio Dalla Libera confermano lo stato d'emergenza in cui versa la montagna: «Le proiezioni prevedono la scomparsa di tutti i ghiacciai sotto i 3.500 metri di quota entro il 2050»

SARA MARANGON

Lo scorso 21 gennaio a Ginevra, l'Unesco e la World Meteorological Organization hanno lanciato per il 2025 l'«Anno internazionale della protezione dei ghiacciai», ponendo nuovamente l'attenzione sulle urgenti sfide da affrontare per cercare di arginarne lo scioglimento; alla conservazione dei ghiacciai è dedicata la Giornata mondiale dell'acqua 2025. Il 21 marzo, inoltre, l'Unesco ha ospitato le celebrazioni della prima Giornata mondiale dei ghiacciai, presentando il World Water Report 2025 con i nuovi dati relativi a questo allarmante fenomeno oramai visibile non solo agli occhi degli esperti, ma anche dai frequentatori di alta montagna.

Lo sanno bene sia l'alpinista vicentino Mario Vielmo, entrato di recente nell'Olimpo dei pochi al mondo ad aver scalato tutti e 14 gli Ottomila della Terra senza O, sia il presidente dei Club alpino italiano sezione di Vicenza, Maurizio Dalla Libera, istruttore nazionale di alpinismo e scialpinismo. «Senza allontanarci troppo, ricordo che quarant'anni fa, quand'ero poco più che maggiorenne,

d'estate andavo a sciare sul ghiacciaio della Marmolada - racconta Vielmo, che lo scorso 9 ottobre ha chiuso il cerchio degli Ottomila arrivando in vetta allo Shisha Pangma -. C'era uno skilift e si sciava senza problemi nella parte alta della montagna, ossia dai 3200 fino ai 2800 metri. Ma ormai da vent'anni tutto questo è inimmaginabile: il ghiacciaio della Marmolada, come tutti i ghiacciai delle Alpi, è ridotto all'osso».

«E la stessa sorte è toccata a quelli himalayani - prosegue -. Basti pensare a quanto si sono abbassati i ghiacciai del Gasherbrum I e II, i due Ottomila della regione del Karakorum. Sono stato lì per la prima volta nel 2005 e la situazione era

tale da poter procedere praticamente slegati in un ghiacciaio vasto 8 chilometri; dopo sei anni il passaggio si è rivelato pieno di crepacci e seracchi. Infine, a luglio 2018, abbiamo dovuto interrompere l'ascesa perché lo zero termico era a 6 mila metri di quota. Questo ha comportato la formazione di un lungo e pericoloso crepaccio formatosi nell'arco di tre giorni. Abbiamo davvero rischiato di non riuscire ad attraversarlo. Dispiace vedere ghiacciai sporchi e ridotti ai minimi termini, temo si sia arrivati ad un punto di non ritorno».

D'accordo con queste parole anche l'alpinista Mauri-



I testimoni

Gli alpini che frequentano le alte quote confermano la progressiva riduzione dei ghiacci
FOTO VIELMO

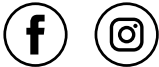
zio Dalla Libera, presidente dei Cai locale e direttore della Scuola di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera «Umberto Conforto» di Vicenza che commenta: «Frequentando la montagna non posso che essere d'accordo con i dati che indicano un innalzamento delle temperature di circa 1,5 gradi e una superficie glaciale che si è ridotta di una buona fetta percentuale. Le proiezioni che abbiamo prevedono la scomparsa di tutti i ghiacciai sotto i 3500 metri di quota entro il 2050 e, se ci pensiamo, quello che è successo a luglio 2022 in Marmolada è solamente la prima avvisaglia di una montagna che ha subito una sorta di processo d'invecchiamento precoce. Le montagne sono le sentinelle del clima e direi che il grido d'allarme è stato lanciato in maniera forte e chiara su più fronti e in più occasioni. A causa dell'innalzamento del permafrost il rischio frane è molto più elevato per una destabilizzazione del terreno. Questo significa che molte salite sul Monte Bianco o sul Monte Rosa, che trent'anni fa si facevano a luglio e agosto, ora sono praticabili solamente in determinate condizioni. Per gli alpinisti sono aumentati i rischi e i pericoli oggettivi, come può essere la caduta di massi. E non solo: anche molti rifugi hanno accusato il colpo dei cambiamenti climatici, basti pensare al bivacco Meneghello crollato perché lo sperone di roccia su cui poggiava era sostenuto da un ghiacciaio ritiratosi».



GROTTE DI OLIERO



T. 0424 558250
info@grottedioliero.it
www.grottedioliero.it



PREZZI_INFO



sab 22 • dom 23
MARZO_2025
REGALA UNA GIORNATA
NELLA NATURA AL TUO PAPÀ!
Se lo porti con te alle Grotte di Oliero
LUI NON PAGA



COLDIRETTI

Un “piano invasi” per gestire gli eccessi o le carenze d’acqua

DOPPIA FUNZIONE Per l’associazione dei coltivatori servono invasi dotati di sistemi di pompaggio per assicurare l’approvvigionamento idrico durante i periodi di siccità, ma anche di ridurre gli effetti devastanti delle grandi piogge

MARTA BENEDETTI

Parola d’ordine: prevenzione. Che fa rima con pulizia e manutenzione. Può non bastare, perché il clima è cambiato, sta cambiando. Ma è questa la strada, suggerisce il presidente provinciale di Coldiretti, Pietro Guderzo, che mette subito l’accento sui danni subiti nei giorni scorsi da Toscana ed Emilia Romagna, a causa delle forti e continue piogge che ne hanno interessato i territori. «Bastano poche ore di pioggia per radere al suolo le colture e provocare danni ingenti, questa ormai è diventata la normalità e non ci possiamo più nascondere. Le soluzioni principali, in realtà, le ha adottate la nostra regione dopo essere rimasta scottata dai danni del 2010. Investire sul piano invasi è ancora il modo migliore per evitare certi disastri. Bisogna agire in maniera strutturale - prosegue il presidente di Coldiretti Vicenza -, con la costruzione di invasi che vadano a contenere l’acqua quando ce n’è troppa e facciano da polmone per quando ce n’è poca. E poi la manutenzione del territorio, che è fondamentale. È necessario curare le infrastrutture, anche quelle idrauliche».

Altro problema riguarda

l’assenza di nevicate. «Sono passati diversi anni senza nevicate significative. È evidente che i cambiamenti climatici stanno alterando il nostro ambiente, siamo arrivati a un punto in cui le siccità prolungate mettono a rischio le risorse idriche disponibili. A livello nazionale, abbiamo registrato un cambiamento notevole nelle precipitazioni, e questo richiede un’azione immediata, come la creazione di reti di immagazzinamento dell’acqua, in particolare per i piccoli bacini, che possono avere un impatto positivo nella gestione delle risorse disponibili. Nei giorni scorsi le precipitazioni sono state abbondanti, ma è tutta acqua che perdiamo subito, non viene immagazzinata e questo è un grosso problema».

La Coldiretti nazionale già nei mesi scorsi ha dettato chiara la linea: con i periodi di siccità destinati a diventare sempre più lunghi, intensi ed estesi è urgente realizzare un piano nazionale sugli invasi per garantire acqua a imprese e cittadini dopo un 2024 che proprio a causa degli effetti dei cambiamenti climatici ha visto danni per 9 miliardi all’agricoltura italiana. La Coldiretti propone la realizzazione di un piano di invasi dotati di sistemi di pompaggio, che permetterebbe non solo di assicurare l’approvvigionamento idrico durante i periodi di siccità, ma anche di ridurre gli effetti devastanti delle piogge

Oltre alla prevenzione è necessario fare pulizia e manutenzione

L’idea
Il progetto caldeggiato da Coldiretti prevede la creazione di una rete di bacini di accumulo costruiti senza l’uso di cemento, ma con pietre locali e terra di scavo



e degli acquazzoni sempre più intensi, che aggravano il fenomeno dello scorrimento dell’acqua nei canali asciutti. Il progetto prevede la creazione di una rete di bacini di accumulo costruiti senza l’uso di cemento, ma con pietre locali e terra di scavo, utilizzando i materiali già presenti in loco. Questi bacini avrebbero la funzione di raccogliere l’acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità. L’intento è di raddoppiare la capacità di raccolta dell’acqua piovana, rendendola disponibile per usi civili, per l’agricoltura e per la produzione di energia idroelettrica pulita.



CHIAMA PER UN APPUNTAMENTO
0445 951281



diquigiovanni

termoimpianti il bagno

dal 1967

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI
per ristrutturare il bagno e riqualificare
l'impianto di riscaldamento

CORNEDO VICENTINO - VI | www.diquigiovanni1967.it | info@diquigiovanni1967.it





Acque del Chiampo
Società Benefit

Depuratore di Arzignano

**Al servizio
del territorio,
delle imprese,
dell'ambiente.**



155.000 metri
quadrati
di superficie
dell'impianto

30.000 metri
cubi
di reflui industriali
trattati al giorno

1.600.000 abitanti
equivalenti per
capacità depurativa

130 grandi
aziende
conciarie direttamente
collegate

CONFAGRICOLTURA

Migliorare la salute del suolo per affrontare la crisi idrica

IDEE INNOVATIVE Sviluppando tecniche di agricoltura conservativa si consente al terreno di trattenere meglio l'acqua. E con il progetto Life Svolta Blu si sviluppa un mercato di crediti blu per la gestione sostenibile dell'acqua

MARTA BENEDETTI

La promozione dell'agricoltura conservativa è un progetto, Life Svolta Blu, nato per affrontare la crisi idrica. Confagricoltura Vicenza, nella figura del suo vicepresidente Elia Negretto, si batte da tempo per far sì che l'acqua sia una risorsa preziosa.

«Da qualche anno, ed è una cosa a cui teniamo molto, portiamo avanti la promozione dell'agricoltura conservativa. Negli ultimi tempi, questa pratica si è dimostrata efficace nel migliorare la salute del suolo e la sua capacità di trattenere l'acqua. La tecnica prevede una minima lavorazione del terreno, il che significa che il suolo rimane meno "disturbato" e diventa più simile a una spugna, capace di assorbire grandi quantità d'acqua. In questo modo, durante forti precipitazioni, il terreno può rigenerarsi e trattenere l'acqua, riducendo il rischio di allagamenti e aumentando l'umidità disponibile per le colture. Inoltre, l'importanza di mantenere il suolo coperto, anche durante i periodi invernali, viene enfatizzata attraverso l'uso di colture di copertura, come ad esempio miscugli di erbe, che prevengono l'erosione e aumenta-

no la fertilità del terreno. Questo approccio implica che le radici delle piante, mentre crescono e marciscono, favoriscono la creazione di un habitat ideale per diverse forme di vita del suolo, rendendo il terreno più resiliente e profondo. Parlando delle tecniche di irrigazione - prosegue Negretto - le innovazioni moderne, come l'irrigazione a goccia, stanno trasformando il modo in cui l'acqua viene utilizzata in agricoltura. Queste nuove metodologie consentono di ottimizzare l'efficienza idrica, riducendo il consumo d'acqua al 95% rispetto ai sistemi tradizionali, permettendo così un impiego più responsabile e sostenibile delle risorse idriche. Nonostante ciò, esistono ancora molte sfide per dimostra-

re che l'agricoltura può essere praticata in maniera sostenibile senza compromettere la redditività».

Riguardo a Life Svolta Blu, prosegue Negretto, «si tratta di un progetto che ha ricevuto finanziamenti a livello europeo ed è promosso dal Consorzio di bonifica dell'alta pianura veneta, in collaborazione con ViAcqua. L'idea centrale è quella di sviluppare un mercato di "crediti blu", simile ai crediti di carbonio, ma incentrato sulla gestione sostenibile dell'acqua. Questo rappresenterebbe un'importante innovazione nel campo della sostenibi-

Nuovi metodi
Le moderne innovazioni, come l'irrigazione a goccia, stanno andando a trasformare il modo in cui l'acqua viene utilizzata in agricoltura



lità ambientale e della gestione delle risorse idriche. Sebbene l'obiettivo finale di creare un mercato di crediti blu non sia garantito, il Consorzio è determinato a intraprendere una serie di studi approfonditi per comprendere come l'acqua venga attualmente gestita in diversi settori, inclusi quello agricolo, industriale e nella pubblica amministrazione. La raccolta di dati e analisi dettagliate è essenziale per definire strategie efficaci e potenzialmente innovative. Il progetto prevede di coinvolgere una ventina di aziende agricole della zona interessata».

«L'agricoltura può essere sostenibile senza danno per la redditività»



SEPRRA di Bastianello Rosanna Via Motti, 36 - MONTORSO (VI)
Tel/Fax 0444 420880 - Cell. 333 4370777
info@ambienteseprra.it - rosanna@ambienteseprra.it
www.ambienteseprra.it

A.U.A. Autorizzazione
unica ambientale

Pratiche emissioni in atmosfera
Scarichi idrici industriali
Gestione rifiuti

GESTIONE ONLINE
REGISTRI RIFIUTI (RENTRI)

LA MODA E L'ACQUA

Servono oltre 700 mila litri per i vestiti degli italiani

LA RICERCA L'indagine promossa da Epson rileva l'utilizzo delle risorse idriche: 18 mila litri d'acqua per produrre un paio di jeans, oltre 6 mila per una giacca

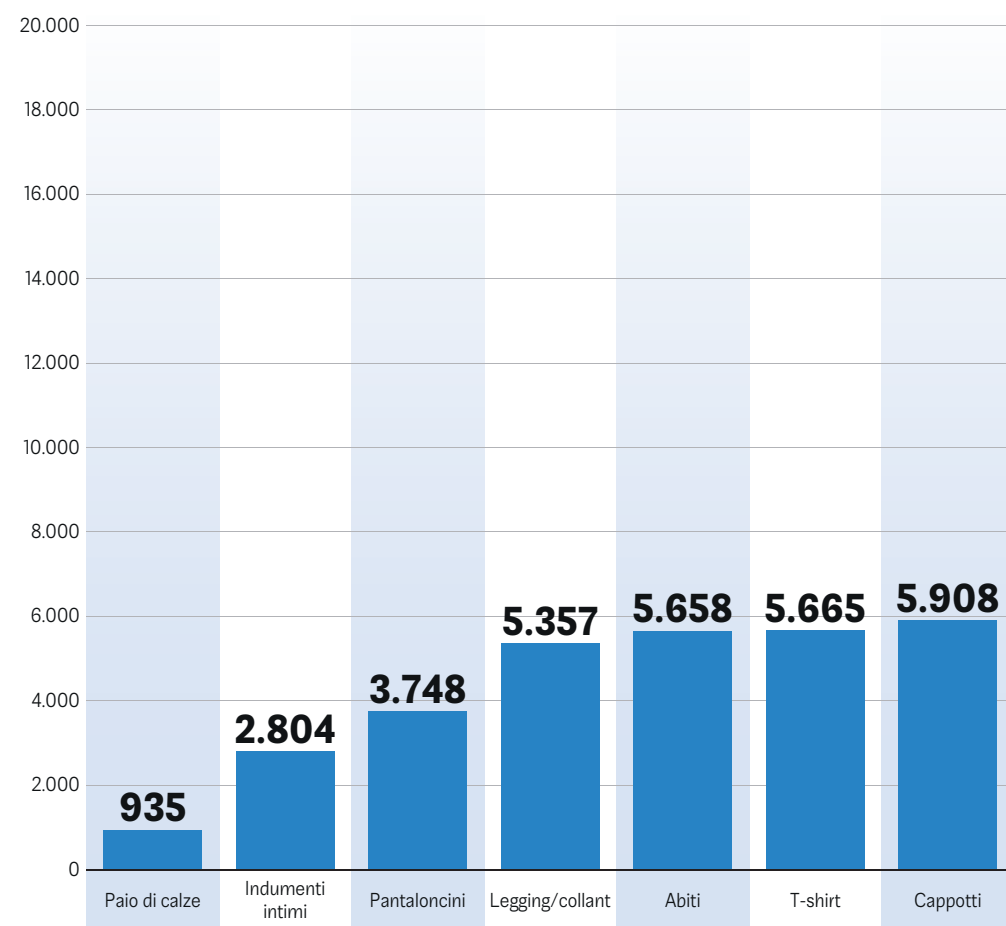
Quanta acqua viene utilizzata per produrre una giacca, una t-shirt, un paio di jeans? Può questo avere un impatto a livello globale? In occasione della Giornata mondiale dell'acqua l'azienda giapponese Epson ha commissionato una ricerca in otto Paesi europei per puntare l'attenzione proprio sull'utilizzo delle risorse idriche nell'ambito della moda e della stam-

pa tessile. I risultati che emergono sono un monito e un'esortazione per aziende e consumatori a prendersi cura del Pianeta, ricordando che l'acqua è una risorsa preziosa, insostituibile e al tempo stesso non infinita: tutti possiamo contribuire a migliorare la situazione con gesti semplici, ma efficaci. Tornando ai dati, in termini di "impronta idrica" per persona – un concetto di cui il 46,5% degli intervistati italiani non ha mai senti-

to parlare – il guardaroba italiano è secondo (con 723.744 litri) dietro quello portoghese (817.131 litri) e davanti a quello polacco (715.266 litri); in coda alla classifica degli otto Paesi analizzati ci sono quelli britannico (634.510 litri) e francese (602.698 litri).

Nello specifico, queste cifre fanno riferimento ai litri di acqua necessari per produrre, rifinire, tingere e/o stampare il numero complessivo di capi di vestiario pre-

Quantità media di acqua utilizzata per ogni capo di abbigliamento
Dati in litri



Fonte: ricerca Epson

senti nell'armadio delle persone dei paesi esaminati.

Ad esempio, sono necessari circa 18.000 litri d'acqua per produrre un singolo paio di jeans, 14.000 per un maglione e oltre 3.300 quelli richiesti dal processo di tintura di una giacca, quasi la me-

tà dell'acqua necessaria per produrre il capo.

Gli italiani inoltre detengono il primato per il numero medio di capi posseduti: 8,01 pantaloni (7,37 per gli uomini e 8,65 per le donne); 5,45 pantaloncini (5,86 per gli uomini e 5,04 per le donne); 5,94 abi-

ti (4,69 per gli uomini e 7,17 per le donne).

Sebbene la produzione di tessuti richieda la maggior parte dell'acqua, ne viene utilizzata una quantità significativa anche durante la tintura e la stampa: l'utilizzo di macchine digitali e di inchiostri a



Righetto

SERBATOI



Serbatoio Antincendio

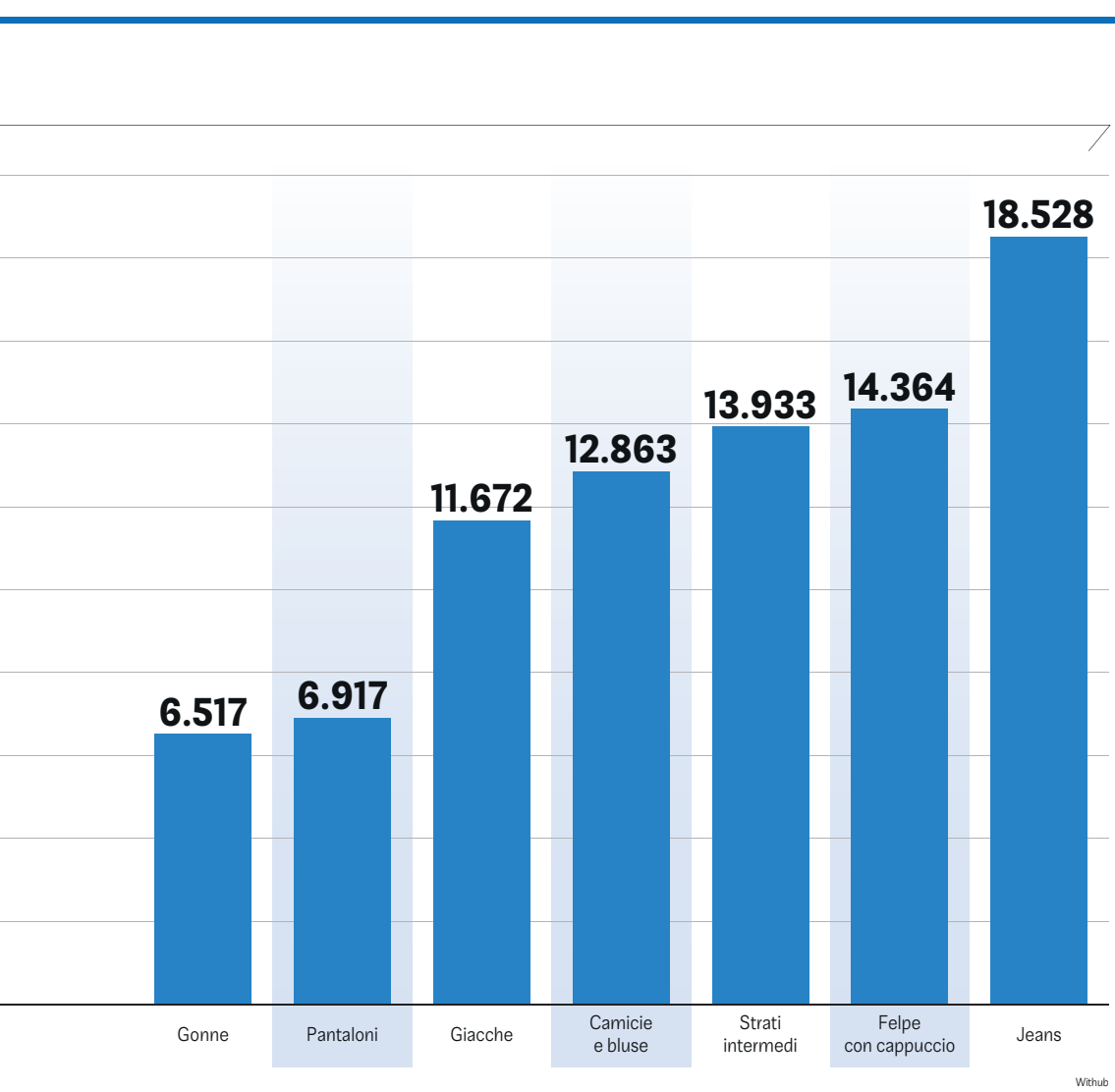
Siamo presenti in FIERA a Lonigo area esterna



Impianto di trattamento acque prima pioggia in accumulo

RIGHETTO SERBATOI Srl

Altavilla Vicentina (VI) Via dei Laghi, 67 - Tel. 0444 348 632 - righetto@righettoserbatoi.com



pigmenti - come Monna Lisa di Epson - può ridurre il consumo di acqua fino al 97% nella fase di stampa a colori della produzione di abbigliamento, abbassando così in modo drastico l'impatto ambientale.

La moda è una delle indu-

strie più influenti e stimolanti del mondo ma, come indica la ricerca Epson, ha anche un impatto significativo sulle risorse del pianeta. Dai primi anni 2000 l'azienda giapponese continua a innovare nella tecnologia sostenibile per ridurre significativamen-

te il consumo di acqua. A rendere la stampa digitale così interessante non è solo il risparmio idrico, ma anche la possibilità di stampare on-demand, limitando in modo significativo l'uso di acqua, gli sprechi di magazzino e le scorte in eccesso.

Conoscere l'acqua con il gioco

LE ATTIVITÀ Nell'ultima domenica ecologica a Vicenza tanti bambini hanno avuto modo di sperimentare le leggi fisiche di base

Se il 22 marzo è la Giornata mondiale dell'acqua, le attività dedicate e organizzate da Viacqua, sono iniziate molto prima. Per esempio con il laboratorio "L'acqua nelle mani, le mani nell'acqua", che ha avuto luogo domenica 16 marzo, in occasione della domenica ecologica di Vicenza, dove bambini e famiglie hanno potuto giocare e sperimentare con l'acqua, insieme a Erika Nertoli e Marta Dalla Via, della cooperativa Ecotopia, associazione che si occupa di educazione ambientale collaborando con scuole, Comuni, Ulss e diversi enti. «Il laboratorio è organizzato in due parti: la prima di impostazione più scientifica e la se-



L'attività
Il laboratorio
realizzato da
Ecotopia è
stato
organizzato
in due parti:
la prima a
carattere più
scientifico e
la seconda
con una
impronta
artistica

conda di impostazione più artistica - spiega Marta Dalla Via -. Abbiamo creato una serie di attività utilizzando materiali di uso comune che chiunque può comodamente reperire a casa, per insegnare ai bambini alcune leggi fisiche base dell'acqua».

Così, i piccoli partecipanti e i loro genitori hanno scoperto, divertendosi, come

funzionano i vasi comunicanti, utilizzando semplicemente due bottiglie di plastica e un tubo, o hanno giocato con la pressione, affondando delle barchette di carta in una bacinella d'acqua con una bottiglia di vetro vuota.

Nella parte artistica del laboratorio, i bambini hanno scoperto come i diversi colori reagiscono all'acqua.

INKLIMA
impianti tecnologici

RISCALDAMENTO | CONDIZIONAMENTO
POMPE DI CALORE | ANTINCENDIO
IMPIANTI INDUSTRIALI | IRRIGAZIONE
ENERGIE RINNOVABILI | MANUTENZIONE

SOLUZIONI Inklima
La più piccola esigenza viene considerata in modo adeguato e gli viene data la giusta importanza, a garanzia di soluzioni adeguate e perfettamente in linea con le aspettative del Cliente.

KNOW-HOW Inklima
Il know-how nelle soluzioni energetiche alternative è in continua evoluzione, i tecnici di INKLIMA sono costantemente aggiornati sulle tecnologie più evolute per ogni singola esigenza.

QUALITÀ Inklima
Certificazione del "Sistema Qualità Aziendale" secondo la norma ISO 9001:2015 per le sue attività di "Realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici industriali. Attività di terzo responsabile ai sensi del D.P.R. 412/1993."

CERTIFICAZIONI Inklima
Certificazione aziendale FGAS secondo il Regolamento CE n. 303/2008 ed il D.P.R. 43/2012 per installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento e pompe di calore contenenti gas fluorurati ad effetto serra.

Via S. Barbara, 10 | Bassano d. G.
Tel. 0424 503267 | e-mail: info@inklima.it
www.inklima.it

SGS
ICM
FEDERATO

in f



MEDIO
CHIAMPO

ACQUA. SPECCHIO DEL FUTURO

LA SOSTENIBILITÀ È NEL NOSTRO DNA,
PRENDERSI CURA DELL'ACQUA
È IL NOSTRO IMPEGNO.

AZIENDA A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA
GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DI MONTEBELLO VICENTINO,
ZERMEGHEDO E GAMBELLARA

Visita virtuale all'impianto
di depurazione



www.mediochiampo.it

ARPAV

Il 2024 anno quasi da record il secondo più piovoso dal 1991

IL METEOROLOGO «La pioggia accumulata e quelle primaverili fanno pensare a un'estate senza siccità»

MARIA ELENA BONACINI

IL 2024 è stato il secondo anno più piovoso degli ultimi trent'anni. E se tra dicembre e febbraio le precipitazioni sono rimaste nella norma, quelle di marzo hanno già superato la media del periodo e i prossimi due mesi confermeranno probabilmente questo trend, con la prospettiva di un'estate tranquilla sul piano idrico.

A dirlo sono i dati Arpav relativi agli scorsi mesi commentati - con la doverosa premessa che le previsioni vanno comunque sempre prese con cautela - dal meteorologo Arpav Adriano Barbi.

I dati
Con il 40% in più di precipitazioni rispetto alla norma 1991-2020, il 2024 è stato il

secondo anno più piovoso della serie, dietro solo al 2014 e precedendo di poco il 2010, con un surplus in Veneto di circa 450 mm. Questo grazie a un maggio e a un settembre da record e a ben cinque mesi sopra il 90° percentile (oltre ai citati, febbraio, marzo e ottobre). Un quadro già positivo dal punto di vista idrico, a cui si associano una quantità di neve fresca caduta nella norma e una risorsa idrica nivale a fine marzo superiore alla media.

E in linea con la media dell'ultimo decennio è anche, appunto, la quantità di pioggia caduta tra dicembre e febbraio, sebbene con differenze a livello regionale. In particolare, nelle aree montane un gennaio particolarmente piovoso ha compensato un dicembre piuttosto secco.

Diverso, invece, il discorso per quanto riguarda la neve, visto che a fine febbraio il deficit sulle Prealpi era ancora del 38%, anche a causa delle

precipitazioni, che hanno sciolto la neve caduta.

L'analisi
Questi dati, secondo Barbi, fanno ben sperare in ottica estate. «L'anno scorso, appunto il secondo più piovoso della serie storica - sottolinea - ha permesso di immagazzinare risorse idriche e l'indice Spi, l'indicatore di siccità, segna valori positivi sia a un anno che a sei mesi e tre mesi. La situazione delle precipitazioni cadute e della risorsa idrica, quindi, non è preoccupante».

Una situazione analoga è quella registrata nel Vicentino «con valori che tra dicembre e febbraio sono stati tra la media e leggermente superiori alla media soprattutto nel Basso Vicentino e leggermente inferiori, invece, sull'Alto Vicentino e le Prealpi. L'anno, invece, è decisamente superiore alla media, con percentuali che variano dal +40% al +70%, quindi decisamente abbondanti. Tutti

Tendenza
A marzo le piogge sono già arrivate oltre il livello medio del periodo e le previsioni dicono che anche aprile e maggio saranno due mesi molto piovosi



i dati, insomma, fanno pensare di non andare incontro a una scarsità di acqua».

La tendenza
A contribuire a questo ottimismo sono, appunto, anche la situazione di marzo e le previsioni relative ad aprile e maggio.

«Le abbondanti piogge cadute dal 10 al 16 marzo - conclude Barbi - sono giuste superiori alla media del mese e già dal fine settimana dovrebbero arrivare nuove precipitazioni, con temperature in calo ed eventuali nevicate attorno ai 1.800 metri. Ma anche la previsioni di lungo pe-

riodo danno come maggiormente probabili mesi di aprile e maggio con precipitazioni e temperature nettamente sopra la media, in particolare nella prima metà di aprile. Non si intravedono quindi periodi secchi o di precipitazioni scarse, e questo aiuterà in ottica estiva».

EMPOWER EFFICIENCY ELEVATE SAVINGS

L'EFFICIENZA AL SERVIZIO DEL RISPARMIO

SOLUZIONI COMPLETE DI POMPAGGIO AD ALTA EFFICIENZA 4" - 10"

“
**Il sistema completo Franklin Electric
ha rivoluzionato la nostra gestione energetica,
facendoci risparmiare tempo e denaro
e promuovendo la sostenibilità.
Siamo estremamente soddisfatti!**
- Testimonianza di un cliente Franklin Electric - ”



INQUADRA IL QR CODE ED ENTRA
NEL MONDO ALTA EFFICIENZA!

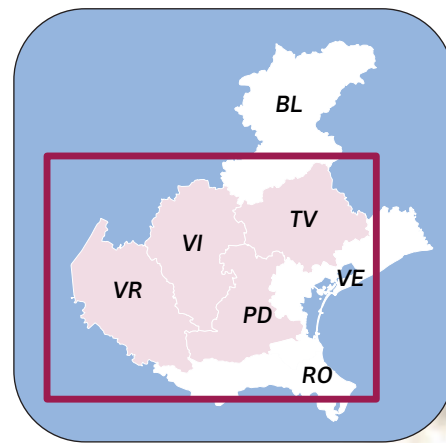




LE OPERE IN VENETO

La mappa degli invasi Stato dell'arte nel Vicentino

I bacini di laminazione in Veneto



IL PIANO Quali sono gli interventi già conclusi, quelli avviati e quelli ancora in fase di progettazione per evitare che città e paesi finiscano sott'acqua con le alluvioni

MATTEO CAROLLO

Sono opere ritenute indispensabili per evitare a città e paesi di finire sott'acqua. Nel Vicentino, sono diversi i bacini di laminazione realizzati negli ultimi anni, mentre altri invasi sono in fase di progettazione o di realizzazione.

La tendenza è quella di puntare su questo tipo di strutture al fine di evitare conseguenze disastrose per abitazioni, attività produttive, patrimonio pubblico in occasione di precipitazioni particolarmente intense o bombe d'acqua purtroppo sempre più frequenti. I bacini hanno infatti il compito di riempirsi, evitando che l'acqua esondi dai letti dei fiumi provocando danni e distruzione.

Tra le opere già in funzione, secondo i dati della Regione, figura il bacino di Caldogno, costato 41 milioni di euro, in grado di invasare fino a 3,8 milioni di metri cu-

bi; già operativo anche l'invaso sul fiume Agno Guà fra Trissino e Arzignano, che comprende un bacino di monte e uno di valle: complessivamente, l'intera opera è in grado di accogliere fino a 3,5 milioni di metri cubi ed è stata realizzata con una spesa di 42,2 milioni.

Concluso e collaudato anche l'invaso sul torrente Orolo, localizzato tra Isola Vicentina, Costabissara e Vicenza: in questo caso l'opera è in grado di invasare fino ad un milione di metri cubi d'acqua ed è stata realizzata con fondi statali pari a 11,5 milioni di euro.

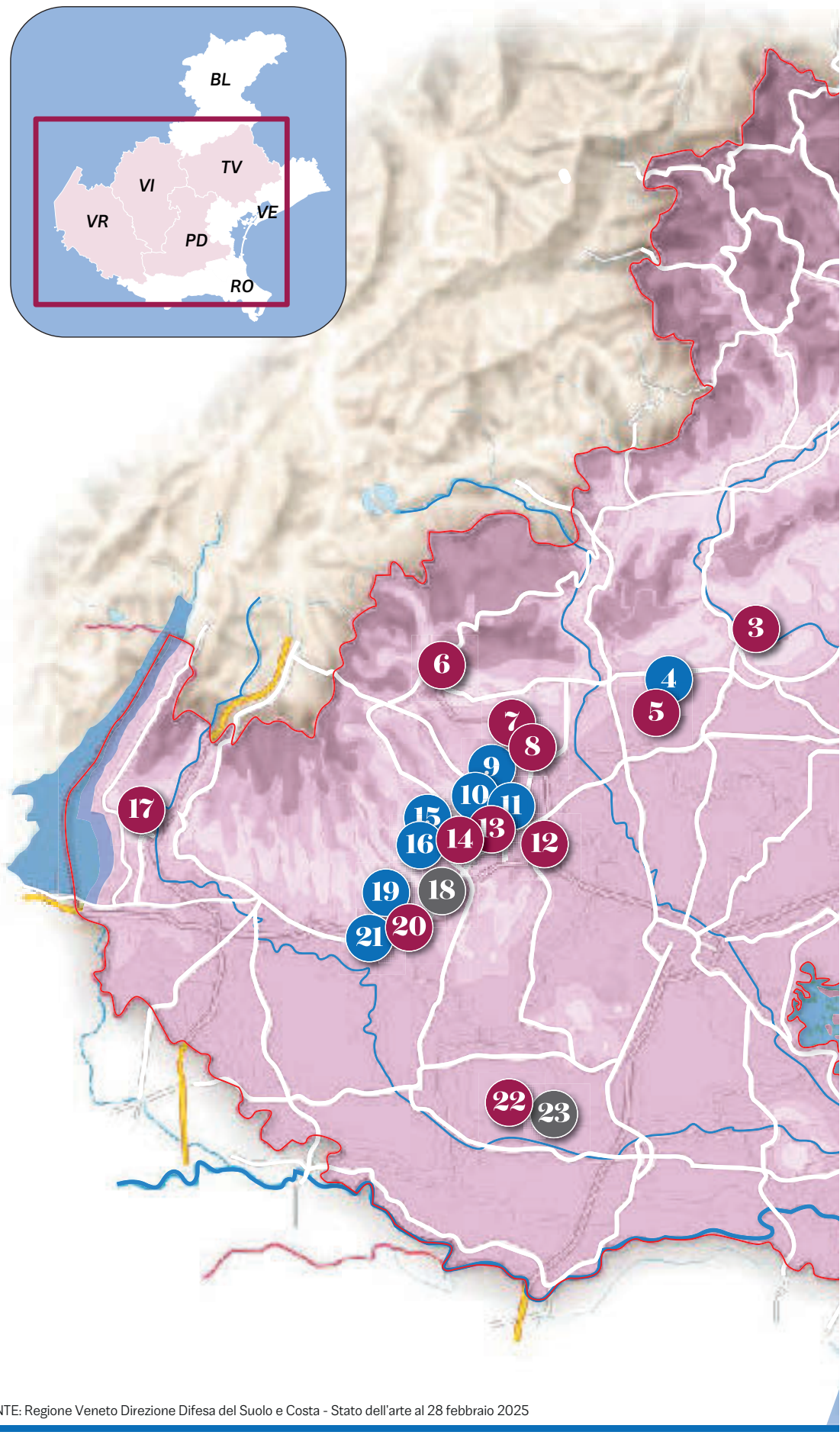
Collaudo in corso per il bacino di viale Diaz a Vicenza, opera da 18,7 milioni in grado di invasare fino a 1,2 milioni di metri cubi d'acqua. Tra le opere non ancora concluse figura invece l'opera di invaso sul torrente Astico tra Sandrigo e Breganze, anche questa suddivisa in un bacino di monte e uno di valle. Per il primo, si è conclusa la progettazione esecutiva e sono state avviate le procedure d'appalto (costo stimato: 35,5 milioni), per il secondo è stato ap-

provato il progetto preliminare, ma l'opera, per la quale si prevede un costo di 35 milioni, non è ancora stata finanziata. Complessivamente, l'invaso potrà accogliere fino a 9,6 milioni di metri cubi d'acqua. Sono stati invece avviati i lavori per il primo stralcio dell'ampliamento del bacino di Montebello, con la previsione di una capacità di invaso pari a 8,8 milioni di metri cubi.

È concluso poi lo studio di fattibilità tecnico-economica per l'invaso di Meda, a Velo d'Astico, opera da 40 milioni che si prevede sarà in grado di invasare fino a 7 milioni di metri cubi; attualmente sono in fase di reperimento le risorse per la progettazione definitiva.

Non risultano ancora finanziati, poi, gli invasi sul Tesina, a Marola, nel territorio di Torri di Quartesolo, e quello sulla roggia Dioma, a Monteviale. È conclusa, infine, la progettazione definitiva per il bacino di Sovizzo, opera di compensazione per i lavori dell'Alta velocità per la quale è prevista una spesa di 10 milioni.

FONTE: Regione Veneto Direzione Difesa del Suolo e Costa - Stato dell'arte al 28 febbraio 2025



ELMAP
GROUP INNOVATION

SPECIALIZZATI IN

- Bonifica amianto
- Rifacimento coperture
- Lucernai fissi e apribili
- Manutenzioni edili
- Manutenzioni meccaniche
- Carpenteria certificata
- Demolizioni
- Impianti fotovoltaici
- Linee vita certificate
- Rilievi tecnici con drone

IL TUO PARTNER PER LE BONIFICHE E L'EDILIZIA

ELMAP INNOVATION GROUP Srl

Malo (VI) Italy
Via Vicenza, 196/2
Tel. 0445/225286
info@elmapgroupinnovation.com
www.elmapgroupinnovation.com

**ATTESTAZIONI
E CERTIFICAZIONI**



Numero Verde
800 177567 CONTATTACI
ATTIVO 24/7



L'ASSESSORE Gianpaolo Bottacin:
«Le opere realizzate hanno consentito di superare il rischio di andare sott'acqua»

«Senza i bacini in questi anni avremmo avuto altre alluvioni»

«**S**e non avessimo avuto questi bacini, ciò che accadde nel 2010 si sarebbe ripetuto più e più volte, con gravi conseguenze in particolare per le aree del Vicentino e del Padovano. Grazie invece ai bacini di Caldogeno, Montebello e Orolo, utilizzati anche di recente, si è superato il rischio che i territori di quelle province andassero sott'acqua».

L'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Gianpaolo Bottacin ribadisce l'importanza del ruolo degli invasi di fronte a fenomeni atmosferici sempre più estremi. «Abbiamo messo in atto negli ultimi anni un piano di adattamento a tali cambiamenti climatici che vale 4 miliardi di euro - spiega l'assessore -. All'interno di questo piano un ruolo importante hanno i bacini di laminazione per i quali abbiamo già investito oltre 600 milioni di euro. Sono opere fondamentali che, unite alle delicate e complesse decisioni che mettiamo in atto all'interno dell'unità di crisi in relazione alle manovre da compiere nella gestione dei flussi idraulici durante i momenti chiave degli eventi calamitosi, sono importanti nel ri-



Progetti
«Negli ultimi anni - spiega l'assessore regionale all'ambiente - abbiamo messo in atto un piano che vale 4 miliardi di euro per adattare il territorio ai mutamenti climatici»

dure i danni e anche nel limitare i disagi alla popolazione - continua Bottacin -. Ricordo che prima della nostra amministrazione l'ultima grande opera idraulica di questo tipo era stata costruita nel 1926 a Montebello, un secolo fa. Nel nostro piano ora ve ne sono ventiquattro, di cui una decina già completate, e le altre in cui i lavori sono in corso, tra le quali anche l'estensione dell'invaso proprio di Montebello, o in progettazione».

L'assessore regionale spiega come l'attività per la

difesa idraulica del territorio regionale e più specificamente vicentino non si sia limitata solo ai bacini.

«Dopo un lungo periodo senza opere importanti - conclude l'esponente della giunta Zaia - abbiamo messo il turbo avviando e completando moltissimi cantieri: consolidamenti arginali, diaframature, scogliere, briglie in montagna e pennelli al mare, solo per fare qualche esempio, per oltre due miliardi di investimenti».

Matteo Carollo



water brain® s.n.c.
Tecnologie dell'acqua

Specialisti nel trattamento delle acque dal 1987

Studio e realizzazione impianti di depurazione acqua reflue, primarie e tecnologiche. Prodotti chimici per condizionamento acque per impianti tecnologici. Proponiamo inoltre **assistenza completa e gestione** di impianti di depurazione delle acque: potrai contare su veri **esperti del settore**, in grado di fornirti **servizi completi a 360 gradi** con **interventi rapidi, precisi e risolutivi**.



WATER BRAIN S.N.C.

Via L.Galvani 39/1 | 36066 Sandrigo (VI) | Tel. 0444 657115
info@water-brain.net | www.water-brain.net

L'impegno di tanti Imprenditori con il cuore nel sociale fa la differenza nel territorio **Veneto**

Le aziende che prendono per mano i progetti di inclusione sociale a Vicenza

Ogni azienda che si unisce a noi, è un ragazzo in più, come Andrea, che possiamo prendere per mano.



Cammina al mio fianco verso un futuro migliore!

STRAORDINARIO È...:

“Aver aperto, nel 2024, una nuova sede operativa e aver creato il nostro nuovo sito www.abaut.it. .. aver lanciato, a gennaio 2025, la nuova newsletter Palomar, parole che sostengono: un porto sicuro, dove le parole diventano strumenti di consapevolezza per affrontare le sfide dell'autismo.”



Visita il nostro nuovo sito www.abaut.it

ambiente dove si sentano accolti e capiti”.
Sandra, genitore

Lo scorso anno abbiamo celebrato 11 anni del nostro operato facendo una grande festa: erano con noi Sostenitori, Istituzioni, famiglie, professionisti e collaboratori...tutti coloro che camminano al nostro fianco in questo incredibile percorso. Abbiamo presentato il nostro nuovo sito (www.abaut.it) creato per raccontare e celebrare il nostro lavoro, dove ogni gesto racconta un progetto e ogni progetto ci avvicina sempre di più al nostro sogno: **“Sogniamo che in futuro ABAut possa diventare il luogo sicuro che ragazzi e famiglie possano vedere come la loro casa”.**
Emanuela Gridelli Presidente di ABAut

Abbiamo bisogno di voi che fate Impresa nel Sociale, e insieme costruiamo un ponte verso un futuro migliore per i nostri bambini e ragazzi. Rimanete al nostro fianco!



Progetto gestito da:
ABAut Onlus
Emanuela Gridelli T. 348 3854851

i Bambini delle Fate dal 2005

-  **105** Progetti sostenuti
-  **18** Regioni attive
-  **6** Case per il "Dopo di Noi"
-  **4800+** Famiglie sostenute
-  **4000+** Aziende coinvolte

i Bambini delle Fate



Franco e Andrea Antonello de i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LE AZIENDE:
Attraverso la nostra rete, coinvolgiamo imprenditori e aziende di un territorio che con un contributo regolare e costante, garantiscono la realizzazione di progetti di inclusione sociale continuativi nella propria area geografica.

Per informazioni:
**i Bambini delle Fate Spa
Impresa Sociale**
Piazza della Serenissima, 20
31033 Castelfranco Veneto (TV)
T. 0423.420193 - F. 0423.493337
www.ibambinidellefate.it
info@ibambinidellefate.it

Bianca Gumiero



Referente dei progetti di Vicenza
339 4424799

Il fulcro di **ABAut** sono i bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico e le loro famiglie. È a loro che tendiamo la mano, per aiutarli a migliorare la qualità della loro vita.

“Quando una diagnosi di questo tipo entra nella tua vita, vivi i primi mesi come se camminassi sospeso da terra, senza sentire o vedere ciò che ti circonda. Un figlio diverso dal tuo immaginario significa che, anche tu come

lui, avrai bisogno di un percorso speciale.”
Manuela, genitore

Abbiamo iniziato la nostra avventura con un unico progetto, Paletta & Secchiello, oggi siamo orgogliosi di avere ben 21 progetti attivi. Passo dopo passo, “il fare di ABAut” è diventato concreto, costruendo un ventaglio di iniziative che rispondono a necessità pratiche (supporto economico alla riabilitazione), a difficoltà emotive (sportelli di ascolto

psicologico e sostegno psicoterapeutico), a bisogni educativi e di integrazione dei nostri bambini e ragazzi (laboratori educativi pomeridiani), alla sensibilizzazione sull'autismo (corsi di formazione a professionisti, docenti e operatori).

“La cosa meravigliosa che fa ABAut è che entra anche nel mondo della scuola, offrendo ai docenti e ai compagni dei nostri ragazzi percorsi di formazione e permettendo così di creare un

GRAZIE A QUESTI IMPRENDITORI CHE OGNI MESE SOSTENGONO L'INCLUSIONE SOCIALE



www.lamberti.com



www.new-box.com



www.peserico.it



www.dallago.it



www.softflower.it



www.essegiautomation.com



www.cerealdocks.it



www.mg-spa.it



www.inglesina.com



www.futuraleathers.com



www.scortrans.com



www.villaberica.it



www.cmsr.it



www.fab-group.it



www.lydra.it



www.ristoraeventi.it



www.ristoraeventi.it



www.zdquadrietrici.it



www.cmp-pharma.it



www.multikem.it



www.faricami.it



www.mediapac.it

Aggiungi il tuo sostegno!

Aggiungi il tuo sostegno!

www.ibambinidellefate.it

 [ibambinidellefate_francoandrea](https://www.instagram.com/ibambinidellefate_francoandrea)

 [i Bambini delle Fate - Franco e Andrea](https://www.facebook.com/ibambinidellefate)

i Bambini delle Fate Spa Impresa Sociale Piazza della Serenissima, 20 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - T. 0423.420193 - F. 0423.493337 - info@ibambinidellefate.it

CONSORZIO ARICA

Il collettore si allunga di 4 km e lavorerà per sei depuratori

NUOVI INVESTIMENTI L'ente si appresta a realizzare un prolungamento dell'impianto che riceve i reflui

GIORGIO ZORDAN

Il Consorzio Aziende riunite collettore acque (Arica), costituito nel 2000 per iniziativa delle società di servizio idrico integrato della zona, vale a dire Acque del Chiampo, Medio Chiampo e Viacqua, assicura il trasferimento controllato delle acque depurate ai corsi d'acqua e concorre a salvaguardare il patrimonio idrico sotterraneo. Gestisce per conto della Regione il collettore delle acque di cinque impianti di depurazione di Trissino, Arzignano, Montebello, Montecchio Maggiore e Lonigo.

«Arica ha un ruolo strategico – sottolinea Vincenzo Forte, presidente del consorzio dallo scorso febbraio – nella gestione del sistema di collettamento delle ac-

que reflue depurate del bacino dell'Agno-Chiampo, garantendo lo scarico finale degli impianti di depurazione che, a loro volta, attuano un trattamento efficace degli scarichi industriali e civili nel rispetto degli standard ambientali. Lavoreremo in continuità con quanto fatto finora, puntando al miglioramento costante delle infrastrutture e dei servizi, con un'attenzione particolare alla sostenibilità e all'innovazione».

Forte resterà in carica fino a febbraio del 2028, assieme al direttivo completato da Luca Albiero nel ruolo di vicepresidente e dai consiglieri Enrico Lenzini e Romina Bauce.

Arica, dunque, non si limita a gestire l'impianto di canalizzazione (collettore). Monitora il rispetto dei limiti per le acque conferite e agisce per farli rispettare. Provvede a trattamenti che concorrono a migliorare la qualità delle acque ricevu-

te e poi scaricate. È parte attiva nei programmi territoriali per ridurre la pressione degli inquinanti sulle acque di superficie.

L'opera principale che il consorzio si appresta a realizzare è il prolungamento del collettore - che oggi misura circa 32 chilometri - di circa altri 3,8 chilometri di condotta, che porterà lo scarico a sboccare a valle dell'abitato di Cologna Veneta in località Sabbion (attualmente scarica nel fiume Fratta-Gorzone a Sule), in un tratto del Fratta, a sud del depuratore di Cologna, più adatto alla ricezione rispetto al punto attuale, grazie ad una maggiore portata d'acqua data da più affluenti. Nel suo complesso l'opera di prolungamento permetterà anche la ricezione dei reflui dell'impianto di depurazione di Cologna Veneta, portando così a sei i depuratori collegati. E permetterà anche l'ammodernamento e lo spostamento

La prolunga

Una volta costruito, il nuovo tratto del collettore porterà lo scarico a sboccare a valle dell'abitato di Cologna Veneta in località Sabbion



dell'attuale impianto di disinfezione in prossimità del nuovo scarico finale e, in definitiva, una maggiore protezione del fiume Fratta.

Lo scorso ottobre è arrivato l'ok dal ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica che per-

mette ad Arica di utilizzare i 10 milioni di euro dell'Accordo Quadro, precedentemente destinati per risolvere la questione smaltimento fanghi, per allungare il collettore. L'assemblea del consorzio ha già approvato il tracciato della condotta. Il costo complessivo dell'o-

pera è stato stimato in 20,5 milioni, e grazie alla conferma del finanziamento ministeriale, che unito a quello precedente raggiunge quasi 14 milioni, la quota a carico dei gestori locali, Acque del Chiampo, Medio Chiampo e Viacqua si riduce a circa 6,5 milioni di euro.

NEW ECOLOGY

TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI INDUSTRIALI

la nuova ecologia per un nuovo ambiente

IMQ CERTIFIED

IQNET RECOGNIZED CERTIFICATION

CISQ

Rilegno

MONTECCHIO MAGGIORE (VI) Via Sommer,1 - Tel. 0444.490535 - info@newecology.it

www.newecology.it

LE RISERVE D'ACQUA

La falda si è alzata Ma non è il tempo di sedersi sugli allori

LA SITUAZIONE I quantitativi di pioggia caduti durante lo scorso anno hanno migliorato il livello, arrivando a una quota che non si registrava da almeno dieci anni. La tendenza tuttavia continua a essere negativa

MATTEO CAROLLO

Livelli che non venivano raggiunti da una decina d'anni. La falda acquifera sotterranea ha registrato performance incoraggianti, nel 2024, complici i quantitativi di pioggia caduti, decisamente sopra la media. Non è certo il tempo, però, di sedersi sugli allori, perché la tendenza della risorsa idrica sotterranea continua ad essere negativa.

Sicuramente l'anno scorso i dati relativi all'oro blu che si

trova sotto ai nostri piedi sono stati migliori rispetto al 2023. Grazie alle piogge abbondanti, il livello della falda si è alzato molto, raggiungendo, in giugno, un livello che non si registrava almeno dal 2013-2014. Poi ha smesso di piovere e la falda ha ricominciato a scendere, per registrare, successivamente, un recupero verso la fine dell'anno.

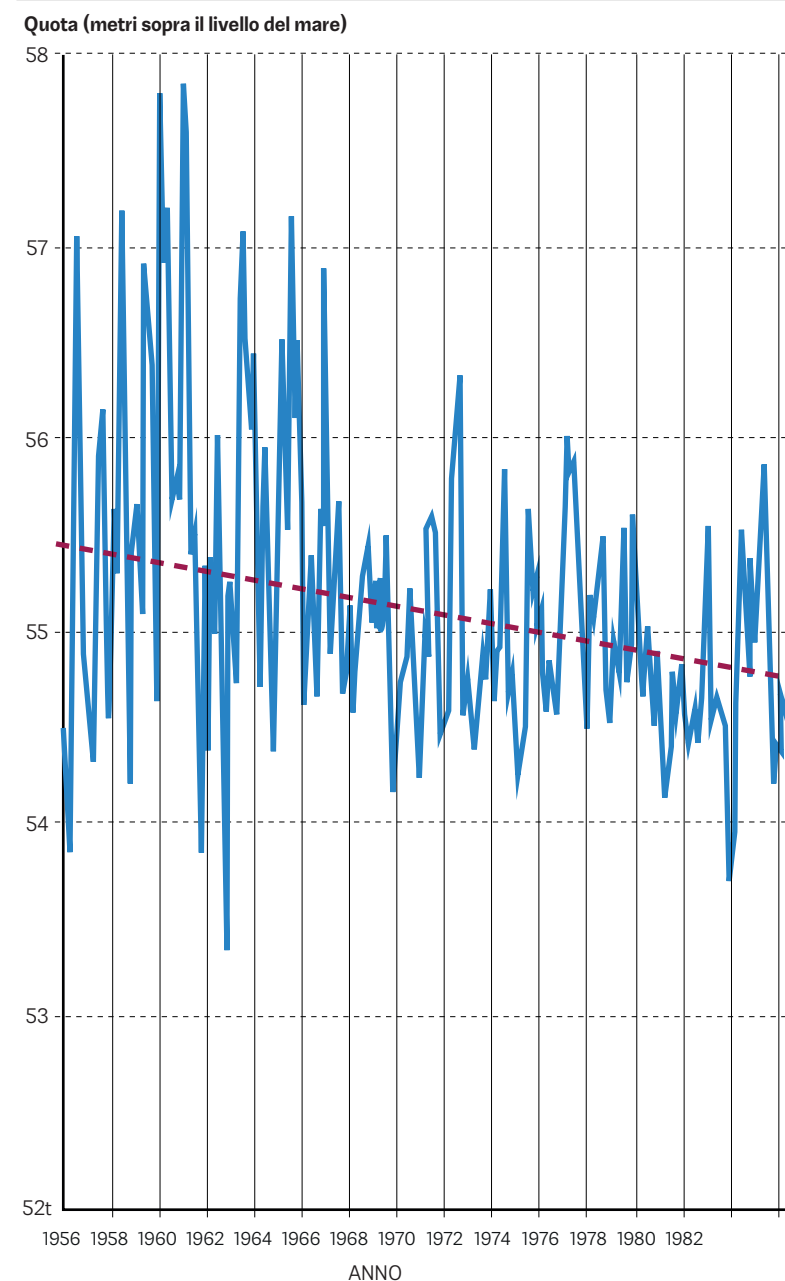
Quindi è ripresa a scendere e in questi ultimi mesi si sta mantenendo sostanzialmente stabile. Come spiega Lorenzo Altissimo, già direttore del centro idrico di Novoledo ed esperto di risorsa idrica, la tendenza ormai da più di cinquant'anni del livello

lo della falda è negativa: per fermarla, sarebbero necessari anni di precipitazioni sopra la media, ma anche una riduzione dei consumi, l'eliminazione degli sprechi e azioni di ricarica della falda. Sono temi che coinvolgono diverse sfere dell'economia e della società.

Il settore agricolo e zootecnico, ad esempio, risulta essere il più grande consumatore d'acqua, soprattutto nei mesi in cui si rende necessaria l'irrigazione dei campi. Ed è proprio nei mesi in cui non serve irrigare le colture che si potrebbe agire a favore della falda, come spiega sempre Altissimo, convogliando la stessa quantità

d'acqua nei sistemi di ricarica forzata delle risorse sotterranee. Anche l'industria risulta essere una grande consumatrice di "oro blu"; in questo caso sarebbe importante applicare sistemi di riutilizzo della risorsa idrica. Così come bisognerebbe ridurre il consumo pro capite: l'Italia è il Paese europeo in cui questo dato è il più alto, fino a raggiungere il doppio, rispetto alla media in Europa. In generale, la strategia vincente resta quella di trattenerne l'acqua quando piove, evitando che questa vada al mare: per raggiungere questo obiettivo servono invasi e bacini, anche di piccole dimensioni, diffusi sul territorio.

Freatimetria pozzo 22 - Dueville
Valori medi mensili dal 1956



Giornata Mondiale dell'Acqua 2025

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2025, A.Ri.C.A. - Consorzio che gestisce per conto della Regione Veneto il collettore consortile delle acque depurate - rinnova il proprio impegno nella tutela della risorsa più preziosa: l'acqua.

Un impegno concreto e quotidiano che si traduce in una gestione tecnologicamente avanzata e scrupolosa di un'infrastruttura strategica per la salvaguardia ambientale del Vicentino e del Veronese.

Il collettore consortile, lungo circa 35 chilometri e completamente interrato, convoglia le acque reflue trattate in cinque impianti di depurazione - Trissino, Arzignano, Montebello Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo - fino al fiume Fratta, nel comune di Cologna Veneta (VR).

L'opera, dotata di un avanzato sistema di telecontrollo, consente di monitorare costantemente i principali parametri ambientali nelle fasi di immissione e scarico, garantendo il pieno rispetto degli standard di qualità. L'obiettivo perseguito dalla Regione Veneto con la realizzazione del collettore è stato quello di spostare i reflui trattati - che provengono da un importante distretto produttivo - verso un'area meno vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, evitando così il rischio di contaminazione della falda acquifera in zone delicate come quella di Almisano, dove acque superficiali e sotterranee si intersecano.

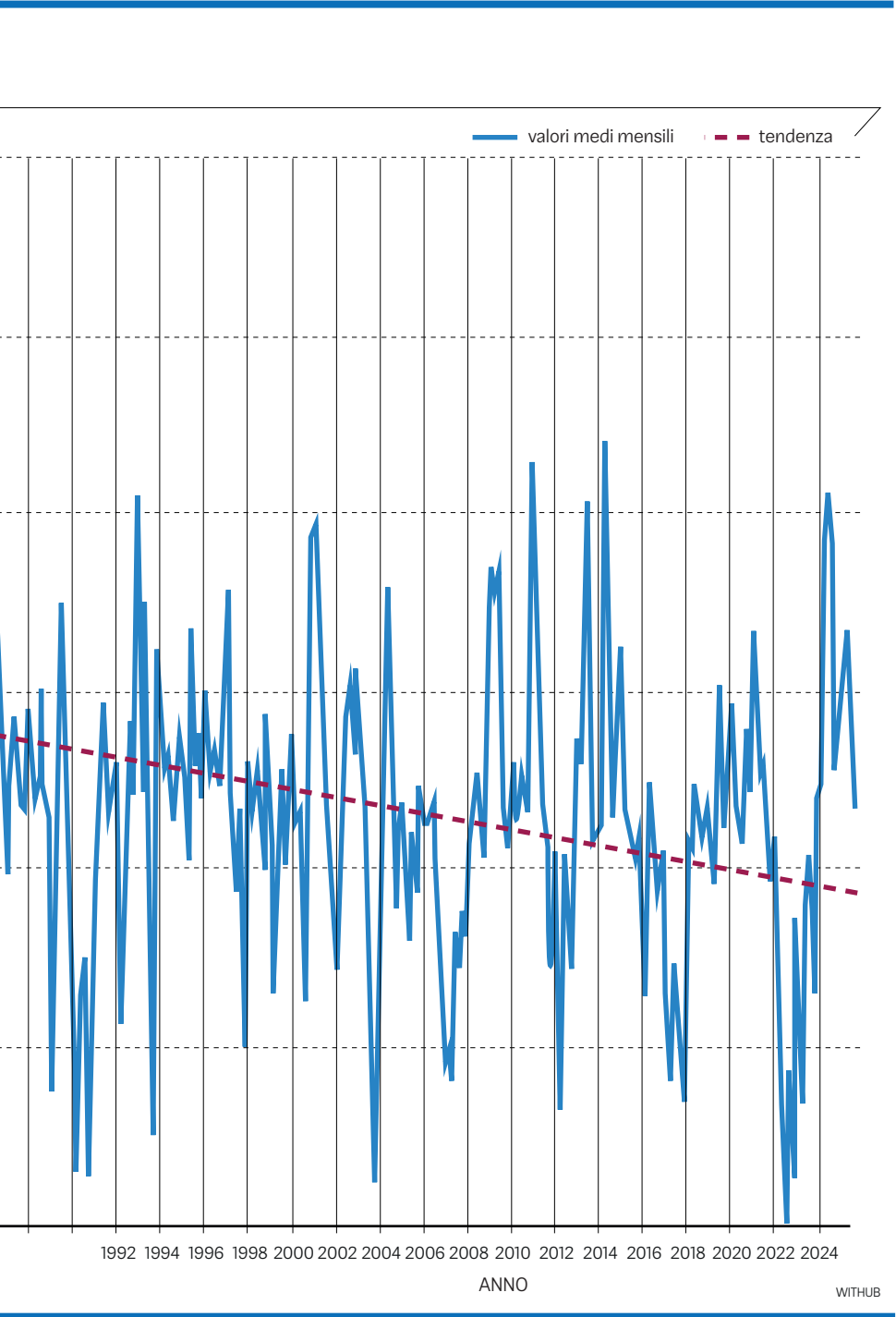
I soci del Consorzio A.Ri.C.A. sono le tre società che gestiscono gli impianti collegati: Acque del Chiampo, Medio Chiampo e Viacqua. L'attività di A.Ri.C.A. prevede controlli giornalieri su 10-35 parametri chimici e 2 microbiologici, garantendo la qualità delle acque immesse nell'ambiente. Il tutto con un investimento annuo di oltre 4,5 milioni di euro tra gestione ordinaria e miglioramenti tecnologici. Dal 7 febbraio 2025, A.Ri.C.A. ha rinnovato il proprio Comitato Direttivo, ora presieduto da Vincenzo Forte, affiancato da Luca Albiero (vicepresidente), Enrico Lenzi e Romina Bauce (consiglieri). Il nuovo Comitato si è posto l'obiettivo di rafforzare il ruolo di presidio ambientale del Consorzio, valorizzando la tecnologia e adottando misure sempre più efficienti nella gestione dei reflui. «Il cambiamento climatico sta modificando in modo significativo i flussi idrici, con conseguenze dirette su persone, agricoltura e ambiente. A.Ri.C.A. si pone come sentinella ambientale del territorio, e il nostro compito è quello di perfezionare costantemente il controllo e la qualità delle acque trattate, in sinergia con i gestori. La gestione sostenibile delle risorse idriche non è solo una

priorità tecnica, ma un dovere etico e sociale che deve guidare ogni nostra azione, per garantire alle future generazioni un ambiente sano e sicuro» ha dichiarato il presidente Vincenzo Forte. In questa giornata simbolica, A.Ri.C.A. ribadisce quindi l'importanza di una visione lungimirante e responsabile nella tutela dell'acqua, consapevole che il futuro del territorio passa anche attraverso infrastrutture efficienti e una gestione attenta dell'ambiente.



arica.
consorzio

Arzignano (VI) - Via Ferraretta, 10 - T 0444 453903 - F 0444 677598 - info@consorzioarica.it
www.consorzioarica.it



La tendenza
Il grafico con i valori medi mensili della falda, misurati dal 1956 fino a marzo 2025, dimostrano che la tendenza complessiva è quella della diminuzione

«Bisogna ricaricarla facendo filtrare l'acqua sottoterra»

LORENZO ALTISSIMO «La ricarica può avvenire anche attraverso pozzi bevitori e aree forestali di infiltrazione»

«L'agricoltura può fare molto per risparmiare l'acqua». Ne è convinto Lorenzo Altissimo, già direttore del centro idrico di Novoledo ed esperto di risorsa idrica.

La tendenza da ormai cinquant'anni della risorsa idrica sotterranea è quella di scendere sempre più di livello, nonostante i picchi determinati dalle abbondanti precipitazioni cadute, ad esempio, durante il 2024, che hanno riportato il livello a valori che non si vedevano almeno da una decina d'anni. Di fronte a questo trend che rimane comunque negativo, si può agire su più fronti.

«Innanzitutto i consorzi di bonifica possono adottare, e lo stanno già facendo, sistemi di irrigazione più efficienti, come quelli a pioggia o a goccia - spiega Altissimo -. Nella parte orientale del Vi-



Canali di infiltrazione

centino, poi, c'è un sistema di piccoli canali attraverso i quali, nei periodi in cui non serve irrigare, si potrebbe ricaricare la falda. La ricarica può avvenire anche attraverso i pozzi bevitori e le aree forestali di infiltrazione e l'acqua può essere trattata inoltre attraverso bacini e invasi, realizzati nelle cave o nella forma di piccoli laghi. In sostanza, dobbiamo in-

ventarci dei sistemi per trattenere l'acqua quando piove e poi farla filtrare sottoterra: in questo modo sosteniamo il livello della falda e le risorgive hanno tempi di attività più elevati». Altre azioni sono possibili in settori diversi. «Anche le attività produttive possono risparmiare l'acqua, ad esempio riutilizzando quella già usata», continua Altissimo.

«L'anno scorso, poi, è partito il progetto Life "Svolta blu", con Viacqua come capofila, secondo il quale se un'azienda riesce a ridurre i propri consumi idrici può cedere le quote residue, che possono essere acquistate da altre imprese. L'impronta idrica, poi, cioè l'acqua consumata per ogni cittadino, in Veneto è molto alta. Storicamente, abbiamo acqua in abbondanza - conclude l'esperto - ma ne consumiamo troppo». **Matteo Carollo**

ITALHYDRO

Trattamento e Recupero acque reflue Industriali

ITH-OSLIM
Sistema ad osmosi inversa compatto e modulare, ideale per:
- generatori di vapore,
- settore alimentare, birrifici,
- idrocoltura, e tutte le applicazioni con acqua ultrapura.

LAVSELF 600
Sistema compatto e modulare per il trattamento acque di scarico di piccole lavanderie o lavanderie self service.

Impianti di recupero acque di scarico

Applicazioni:

- Settore Conciario
- Settore Tessile
- Settore Alimentare

Recupero parziale dell'acqua fino a Zero Liquid Discharge può trovare l'equilibrio tra economia ed ecologia. Il riciclaggio dell'acqua e riduzione dei consumi idrici sono aspetti importanti della moderna gestione aziendale. Al fine di ridurre i costi dell'acqua, le acque reflue prodotte nei processi aziendali possono essere trattate per il riutilizzo. L'alta qualità delle acque di recupero assicurano l'eliminazione di contaminanti come PFAS e Microplastiche.

Fai un test di recupero delle tue acque di scarico!
Puoi provare il nostro sistema pilota per il recupero delle acque reflue. Sistema compatto e veloce da installare.

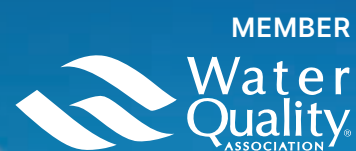
Sistema UF Microcapillare

Sistema Pilota Recupero Acque

Sistema MBR cross-flow

WORLD WATER DAY

ITALHYDRO SRL - Via dei Pini Thiene (VI) - Tel. 0445/1716395 - email: office@italhydro.com - www.italhydro.com



igreenenergy.it

L'acqua di casa tua, pura come alla fonte: buona, leggera, alcalina.

**100%
SICURA**
CON 6 FILTRI
E 8 FASI
DI DEPURAZIONE

0% PFAS

come evidenziato dalle analisi certificate



ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

le analisi sono consultabili
sul sito igreenenergy.it

La tua acqua filtrata
con una miscela di
minerali purissimi

+ MAGNESIO
+ CALCIO
+ POTASSIO



IGREEN ENERGY FOR LIFE

Via Petrarca, 37 - 36051 Creazzo Vicenza

+39 0444 521356
info@igreenenergy.it

ALTA PIANURA VENETA

Serbatoio contro le alluvioni Un nuovo bacino a Montecchio

IL PRESIDENTE Claudio Zambon: «In un'epoca di fragilità il nostro impegno è costruire infrastrutture intelligenti, tutelare ogni goccia e valorizzare l'acqua come bene comune. Non esiste sostenibilità senza solidarietà idrica»

VERONICA MOLINARI

Gestire l'acqua per coltivare il futuro. Questa la filosofia che ispira il lavoro, gli investimenti e i progetti del consorzio Alta Pianura Veneta. E, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, l'ente rinnova il suo impegno per una gestione responsabile e sostenibile della risorsa idrica.

«Un impegno che assume un valore strategico in un contesto segnato da crisi ambientali, eventi estremi e pressioni crescenti sui sistemi naturali - ha dichiarato il presidente Claudio Zambon - La scarsità d'acqua non è più un'eccezione, ma una condizione strutturale. Per questo, l'attività del Consorzio si fonda su tre pilastri: irrigazione efficiente, sicurezza idraulica e tutela ambientale. Con oltre 37.000 ettari irrigati, 78 impianti attivi e una rete di 2.850 chilometri, l'ente garantisce un servizio essenziale per il territorio. L'acqua destinata all'agricoltura è una leva fondamentale per la produzione di cibo sano, locale e accessibile. Rafforzare le reti irrigue significa contribuire alla sicurezza alimentare e alla sostenibilità dei sistemi agricoli, a beneficio delle generazioni

future». Negli ultimi cinque anni, il Consorzio ha investito oltre 72 milioni di euro in opere di bonifica, efficientamento irriguo e difesa idraulica. Una realtà che copre ben 95 comuni di cui 60 nel Vicentino. E proprio in quest'ultima area del comprensorio sta per partire il progetto della traversa sul fiumicello Brendola: un'opera da 720 mila euro pensata per ottimizzare la gestione della risorsa nei periodi irrigui.

A Montecchio Maggiore è, inoltre, allo studio un bacino multifunzionale per la laminazione delle piene e lo stoccaggio idrico, pensato in un'ottica di duplice servizio. «L'acqua è un diritto, ma anche una responsabilità condivisa. In un'epoca segnata da siccità, alluvioni e fragilità ambientali, serve

una visione lunga, radicata nel territorio ma proiettata nel futuro - ha proseguito il presidente Zambon - Il nostro impegno è costruire infrastrutture intelligenti, tutelare ogni goccia e valorizzare l'acqua come bene comune. Non esiste sostenibilità senza solidarietà idrica».

Tra i progetti attualmente in corso figurano gli interventi per il risparmio idrico e la bonifica da Pfas nel bacino del Ronego che coinvolgono i comuni di Asigliano Veneto, Lonigo e Alonte. Con oltre 8 milioni di euro di investimento l'obiettivo è quello di ridurre le perdite e garantire

Le attività

Il consorzio Alta Pianura Veneta si occupa anche della manutenzione dei corsi d'acqua, in particolare per l'irrigazione delle coltivazioni



una distribuzione più efficiente ed equa della risorsa. Anche al suo interno il Consorzio prosegue nel piano di investimenti: in particolare è stata avviata una riorganizzazione profonda attraverso la digitalizzazione dei servizi, la revisione delle aree operative e l'utilizzo di strumenti evoluti per il monitoraggio e la trasparenza gestionale. Al tempo stesso, l'ente lavora costantemente alla progettazione di nuove opere, per essere pronto a cogliere ogni opportunità di finanziamento. «Una pianificazione solida, fondata su competenze tecniche avanzate, che tutta-

via non sempre si traduce in risorse disponibili - ha concluso Zambon - Per questo è fondamentale che i fondi pubblici e comunitari sostengano in modo coerente l'azione di tutela e valorizzazione del territorio».

L'attività del Consorzio si inserisce in una rete ampia di collaborazioni: dai progetti europei "Life Svolta Blu" e "Sos Agri Clima", che coinvolge sei aziende agricole del territorio, fino alla sinergia con enti locali, imprese e cittadini. Una strategia multilivello che integra innovazione, efficienza e attenzione all'ambiente.



**Tra i progetti
gli interventi
per il risparmio
idrico e la
bonifica da Pfas**



www.acquadefender.it

SISTEMA BREVETTATO



DIFESE MANUALI ANTIALLAGAMENTO

**INNOVATIVE, LEGGERE E VELOCI DA INSTALLARE
IL PRIMO EFFICACE SISTEMA ANTI ALLUVIONE ALLA PORTATA DI TUTTI**

Le paratie anti allagamento **AcquaDefender** permettono di bloccare l'ingresso dell'acqua in abitazioni, esercizi commerciali, garage, cantine e qualsiasi ambiente soggetto ad allagamenti, proteggendo con i modelli standard

INGRESSI DI LARGHEZZA FINO A mt. 5 (prodotto unico nel mercato)



AcquaDefender by Mcz Project S.a.s.

Via Bazzati, 48 - Campodarsego (PD)
T. 049/2322134 - Fax 049/2322134 - E-mail: info@acquadefender.it



VIACQUA

Nuovi contatori “smart” per ridurre le perdite

TECNOLOGIE Cresce la digitalizzazione del servizio con l'installazione di 40 mila contatori di nuova generazione in 15 comuni dell'Alto Vicentino e di più di 30 mila misuratori nel capoluogo

GIULIA ARNALDI

Il rapporto annuale “Meteo e clima 2024” di Arpa - l'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale - non lascia dubbi: il cambiamento climatico sta mostrando sempre più i propri effetti anche nel Vicentino, tra piogge record e giornate torride. Ma non soltanto: la neve che sempre meno si accumula in montagna, e le precipitazioni brevi ma intense non danno un aiuto sostanziale a rimpiangere le falde acquifere, già sovrassfruttate.

L'acqua prodotta da una pioggia breve e molto intensa, infatti, scivola via rapidamente in superficie, lasciando danni spesso molto gravi, ma senza infiltrarsi nel terre-

no, mentre temperature invernali sempre più elevate hanno ridotto la frequenza e la quantità delle nevicate in alta quota, con la conseguenza che in primavera l'acqua di disgelo, che potrebbe andare a ricaricare la falda, è sempre meno.

Viacqua, società che gestisce il servizio idrico integrato per 550 mila abitanti in 67 comuni della provincia, ha per questo reso la tutela e gestione sostenibile della risorsa idrica una propria priorità, impegnandosi nella riduzione delle perdite acquisite, digitalizzando il servizio e utilizzando modelli matematici e tecniche innovative per individuare i tratti di rete più fragili, su cui pianificare tempestivamente i dovuti interventi.

Viacqua preleva in media 60 milioni di metri cubi d'acqua in un anno e li distribuisce a circa 544 mila utenti, at-

traverso una rete acquedottistica di oltre 5 mila chilometri. Per individuare le perdite, attestate intorno al 33 per cento contro una media nazionale del 42 per cento, lungo una rete così estesa, è importante assicurare sistemi di misurazione sempre più immediati e precisi. Per questo, Viacqua ha stabilito di incrementare la digitalizzazione della misura attraverso l'installazione di contatori definiti “smart”, ovvero dispositivi elettronici che supportano Internet e consentono la misurazione automatica e remota dei consumi d'acqua di un edificio in tempo reale.

Grazie ai fondi Pnrr, è iniziata la sostituzione massiva

di 40 mila contatori in quindici comuni dell'Alto Vicentino e più di 30 mila misuratori smart saranno installati nella città di Vicenza. Questi contatori digitali consentono non solo la misurazione più precisa dei consumi, ma anche un sistema di trasmissione di dati fondamentali per intercettare in breve tempo ogni eventuale anomalia, prevenendo rotture e perdite più massive, anche all'interno degli im-

pianti privati.

Non meno importante è l'attività sul campo. Una volta mappate le principali criticità della rete, che sfrutta appositi sensori che rilevano il rumore dell'acqua trasmesso attraverso le condotte e le

alterazioni legate alle dispersioni, si arriva infatti a stabilire con sempre maggiore precisione il punto di perdita, dove può essere svolta l'intercettazione e la riparazione. Nel corso del 2024 sono stati passati al setaccio oltre 1300 chilometri di rete, equivalente a circa il 26 per cento del totale.

Algoritmi e modelli matematici completano le attività, permettendo di avere sempre più sotto controllo le condotte, e creando dei microdistretti dove, in caso di guasti o rotture, si può intervenire rapidamente con il minor numero di utenze colpite da eventuali interruzioni della fornitura. Con le interconnessioni tra reti, infine, si possono assicurare più possibilità di alimentazione, così che l'acqua possa arrivare sempre alle utenze, garantendo in ogni momento la continuità del servizio.

Le nuove apparecchiature intercettano in breve tempo ogni anomalia



xylem

PRESERVARE L'ACQUA, RISORSA PREZIOSA PER UN FUTURO SOSTENIBILE, AFFRONTANDO CON RESPONSABILITÀ IL PRESENTE.

Xylem: Il nuovo modo di parlare di efficienza

Oggi, 22 marzo 2025, si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua e, oggi più che mai, la necessità di rendersi ambasciatori di scelte volte alla sostenibilità e al risparmio idrico si rivela di fondamentale importanza.

Xylem è un'azienda leader nelle soluzioni idriche a livello mondiale, impegnata a promuovere un impatto sostenibile e a dare maggiori opportunità alle persone che ogni giorno si occupano dell'acqua.

Dalla movimentazione, trattamento e misurazione dell'acqua all'ottimizza-

zione e manutenzione dei sistemi idrici, Xylem collabora con i clienti per risolvere le loro sfide più critiche. Insieme, stiamo costruendo un mondo più sano, più sostenibile e capace di garantire sicurezza idrica a tutti.

Con l'acquisizione di Evoqua nel 2023, il portafoglio di servizi offerto da Xylem si è ulteriormente ampliato. Inoltre, nel 2023, grazie all'unione con Xylem, il riutilizzo idrico degli impianti Evoqua è aumentato, nei suoi primi nove stabilimenti, di circa il 33% rispetto al 2022, equivalente a 455 megalitri. Complessivamente, la società combinata ha riciclato e riutilizzato l'82% dell'acqua totale prelevata nel 2023, pari a 2.101 megalitri.

Uno dei principi fondamentali di Xylem è la convinzione che il futuro della sostenibilità sia nelle mani delle nuove generazioni. Per questo, attraverso il programma di responsabilità sociale, Xylem Watermark, ha coinvolto più di 10.000 studenti in tutto il mondo, in programmi volti a valorizzare le potenzialità e le risorse dei giovani.

Come Xylem Lowara, ci impegniamo da sempre a diffondere il messaggio “Let's Solve Water” e a promuovere la cultura della sostenibilità in ogni sua forma e aspetto, credendo fermamente che il miglioramento continuo nasca sia dalle scelte quotidiane di ciascuno di noi, sia dalle decisioni aziendali su vasta scala. Nel 2024, lo stabilimento Xylem Lowara ha dedicato circa 5.500 ore ad attività di sensibilizzazione sul risparmio idrico, oltre a 5.300 ore di attività a supporto delle comunità locali, con una partecipazione aziendale del 101% e un aumento delle prestazioni del 168% rispetto al

2023. A livello locale, i prodotti Xylem Lowara, impiegati nei settori municipale, industriale, residenziale e commerciale, rappresentano una soluzione per la movimentazione, il trattamento, l'analisi, il monitoraggio e, infine, la reintroduzione dell'acqua nell'ambiente. Un impegno strettamente legato alle tematiche affrontate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Seguendo questa vocazione, l'azienda interviene con metodo, sui propri processi produttivi per affrontare responsabilmente la sfida quotidiana della sostenibilità.

Gli stabilimenti aziendali utilizzano energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili e sono dotati di illuminazione a LED. Grande attenzione è riservata all'uso dell'acqua, risorsa che è al centro dell'attività di Xylem Lowara. Dal 2021, l'azienda dispone di un nuovo depuratore basato su nanofiltrazione e ultrafiltrazione, che permette di trattare e riciclare l'acqua di processo, all'interno degli stabilimenti. Inoltre, utilizza un sistema di

lavaggio sottovuoto dei componenti, senza impiego di acqua, che consente anche un significativo risparmio di elettricità e gas. Questo macchinario, altamente performante, verrà presto affiancato da un impianto gemello.

Dal 2020, Xylem Lowara ha raggiunto un altro importante traguardo in termini di sostenibilità, eliminando il conferimento diretto dei rifiuti in discarica: tutti gli scarti aziendali vengono destinati al recupero.

Xylem Lowara è quindi tra gli stabilimenti che hanno raggiunto in anticipo l'obiettivo del 2025, garantendo il riciclaggio e il riutilizzo del 100% dell'acqua di processo, già nel 2023.

L'impegno di Xylem Lowara resta costantemente orientato all'implementazione della gamma di prodotti e servizi offerti, con una particolare attenzione alla cultura della sostenibilità e del risparmio idrico.

Nuove sfide ci attendono in questo 2025, con l'augurio che la sensibilità dimostrata in questa ricorrenza, possa diventare parte integrante della nostra cultura quotidiana.



www.xylem.com





La ricerca delle perdite
Viacqua è impegnata nella ricerca delle perdite lungo la rete idrica, anche mediante appositi sensori che rilevano il rumore dell'acqua trasmesso attraverso le condotte e le alterazioni legate alle dispersioni



CASA

BUSINESS

HO.RE.CA.

H₂O[®]
ITALIA

Non solo acqua ma uno stile di vita

Prodotti, idee e sistemi per valorizzare l'acqua e il suo consumo.

☎ 0445 560886

Dal 1994 crediamo che vada protetta e mai sprecata, per poter essere di qualità e a disposizione di tutti.
Ecco perché negli store **H2O Italia** della provincia di Vicenza puoi trovare soluzioni utili e convenienti da mettere in casa, in ufficio o nel tuo locale!

30
ANNI



www.h2oitalia.com

NEGOZI H2O ITALIA
Dueville
Malo
Marano
Santorso
Thiene
Valdagno
Vicenza

VENDITA, INSTALLAZIONE E ASSISTENZA



climatizzatori *
caldaie *
asciugatrici a gas
asciugatrici elettriche



depuratori acqua *
addolcitori *
gasatori
microfiltrazione *



detersivi casa
detergenti persona
candele



macchine caffè
capsule e cialde
accessori

DETRAZIONE FISCALE - 50%

CONSORZIO BRENTA

Al lavoro contro gli sprechi e per la sicurezza del territorio

L'ATTIVITÀ L'ente, che comprende 53 comuni tra le province di Vicenza, Padova e Treviso, si occupa della regolazione delle acque attraverso una rete di 2.400 chilometri di canali e 15 mila tra manufatti e impianti

LORENZO PAROLIN

Gestione quotidiana del patrimonio idrico, lotta agli sprechi, ma anche tecnologia d'avanguardia e rapporto costante con cittadini e aziende. Questi gli ingredienti che il Consorzio Brenta mette nel proprio impegno a tutela dell'acqua. Una realtà, il Consorzio, il cui comprensorio si estende su 710 chilometri quadrati tra i massicci del Grappa e l'altopiano di Asiago a nord, il fiume Bacchiglione a sud, l'Astico-Tesina a ovest e il Muson dei Sassi a est. Una "provincia" che comprende 53 comuni tra Padova, Treviso e Vicenza, con una popolazione di 250 mila abitanti coordinati dalla sede centrale a Cittadella.

In termini di numeri, il Consorzio si occupa della regolazione delle acque attraverso una rete di 2.400 chilometri di canali e 15 mila tra manufatti e impianti, garantendo la gestione delle acque e l'irrigazione su 30 mila ettari di terreno agricolo. La lotta agli sprechi avviene attraverso la cosiddetta "bonifica idraulica" e le manutenzioni aggiornate di impianti e bacini.

«L'urbanizzazione disordinata dell'ultimo mezzo seco-

lo - dichiarano i vertici del consorzio - ha aumentato i problemi di scolo delle acque, con un contributo idrico fino a quindici volte superiore rispetto alle aree agricole. Da qui la necessità di collaborare costantemente con gli enti locali per risolvere queste criticità».

Una collaborazione, in virtù della quale il Consorzio oggi funziona come un'impresa, con 147 dipendenti e vari cantieri aperti, mezzi meccanici per oltre 6500 kilowatt di potenza e nove centrali idroelettriche concepite per ridurre i costi energetici.

Nello specifico della tutela delle acque, lo stesso ente si occupa di contrasto all'inquinamento, in particolare grazie a progetti pensati per ridurre nitrati e fosfati nella laguna di Venezia,

contemporaneamente partecipando a iniziative di valorizzazione ambientale.

«Non dimentichiamo poi tutte le attività messe in atto per la sicurezza del territorio - dicono sempre i vertici del Consorzio -, monitorando i corsi d'acqua e intervenendo con operazioni di pulizia e diserbo. L'urbanizzazione e i cambiamenti climatici hanno aumentato il rischio di allagamenti, rendendo necessaria una collaborazione costante con gli enti locali».

Per questo motivo, negli anni, la Regione ha affidato al Consorzio la gestione di ulteriori corsi d'acqua rispetto

I numeri
Il consorzio si estende su 710 kmq e funziona come un'impresa con 147 dipendenti e vari cantieri aperti, mezzi meccanici per oltre 6500 kilowatt di potenza



alla rete originaria, allargando l'ambito di azione allo svolgimento di compiti amministrativi. «La funzione irrigua, fondamentale per una corretta gestione dell'acqua e per la lotta allo spreco di risorse idriche serve circa 20 mila aziende agricole - chiudono i referenti dell'ente -, con metodi di irrigazione a pioggia, a goccia e ad espansione superficiale. L'acqua proviene dal Brenta e dalle sorgive, in particolare grazie a due serbatoi la cui massima capienza è di 24 milioni di metri cubi».

Non è finita perché, relativamente agli scenari futuri,

le principali sfide del Consorzio riguarderanno la gestione efficiente della risorsa idrica, la sicurezza idraulica e la tutela ambientale.

Dalla sede centrale di Cittadella agli altri Comuni, si punta a migliorare gli impianti irrigui per ridurre i consumi e favorire colture specializzate. Il Consorzio, infine, propone la costruzione di un nuovo serbatoio di regolazione nel bacino del Brenta e la realizzazione di opere idrauliche come scolmatori e casse di espansione per tutelare e proteggere il più possibile un bene necessario alla vita come l'acqua.





Forgiamo il futuro, un talento alla volta.

Unisciti a VDP GROUP e trasforma la tua passione in una carriera stimolante! Entra a far parte del nostro team e goditi un ambiente dinamico, opportunità di crescita e una retribuzione competitiva. Il futuro è nelle tue mani, preparati a essere parte di un'azienda leader nel settore. **VDP GROUP: Insieme verso il futuro!**

Invia il tuo CV a risorseumane@vdp.it



www.vdp.it

ACQUE DEL CHIAMPO

Lotta ai micro-inquinanti Interventi da 37 milioni

IL PRESIDENTE Renzo Marcigaglia: «Con i filtri di Canove prosegue la messa in sicurezza dai Pfas delle fonti di approvvigionamento, in attesa di quelle nuove individuate dalla Regione»

VERONICA MOLINARI

Lotta ai microinquinanti con i filtri a carboni attivi, la riqualificazione delle reti, la ristrutturazione o realizzazione di nuovi centri idrici e analisi di laboratorio quotidiane. Non si fermi l'impegno anti Pfas di Acque del Chiampo. Se a metà gennaio sono entrati in funzione i filtri a carboni attivi nel nuovo centro idrico di Canove a Arzignano, con le analisi che hanno confermato l'abbattimento della presenza di microinquinanti, ora si completerà il centro idrico con il potenziamento del sistema acquedottistico che, a regime, sarà in grado di trattare oltre 2,7 miliardi di litri di acqua ogni anno filtrata proprio dai

carboni attivi. Il progetto complessivo prevede la realizzazione di un serbatoio di accumulo da 7.700 metri cubi, la rigenerazione dei pozzi esistenti e la sostituzione delle pompe sommerse. Il centro sarà in parte alimentato da energia pulita con l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di oltre 35 kilowatt all'ora. Entro la fine dell'anno sarà, inoltre, conclusa l'installazione dei filtri anche nei centri idrici "Grumello" e "Fongari", sempre nel territorio arzignanese. «Con l'entrata in funzione dei filtri di Canove, prosegue la messa in sicurezza dai Pfas di tutte le fonti di approvvigionamento dell'acquedotto, in attesa della fornitura di acqua priva di Pfas dalle fonti idropotabili che la Regione individuerà - ha commentato Renzo Marcigaglia, presidente del consiglio

di amministrazione di Acque del Chiampo, composto dal vice presidente Guglielmo Dal Ceredo e dai consiglieri Riccardo Boschetti, Marzia Fochesato e Santina Volpato che ha programmato gli investimenti anti Pfas - Acque del Chiampo ha sempre dato priorità agli interventi anti Pfas, con oltre 37 milioni di euro tra costi e investimenti realizzati e programmati tra il 2013 e il 2029 e fino ad ora le analisi del nostro laboratorio, dell'Ulss e degli altri enti competenti non hanno mai rilevato la presenza di Pfas al di sopra dei limiti normativi». Il totale di 37 milioni di euro tra costi e investimenti è pari al risarcimento richie-

sto da Acque del Chiampo che si è costituita parte civile al processo per individuare i responsabili dell'inquinamento scoperto nel 2013 e che da allora rappresenta una ferita aperta per il territorio. Oltre all'installazione dei filtri, alla riqualificazione delle reti e alla ristrutturazione o realizzazione di nuovi centri idrici, Acque del Chiampo è impegnata quotidianamente per individuare l'eventuale presenza di Pfas con il laboratorio interno che nel corso dello scorso anno ha effettuato analisi su 53.000 parametri, puntualmente pubblicate sul suo sito Internet per l'acquedotto che serve 10 Comuni: Arzignano, Montecchio Maggio-

re, Lonigo, Chiampo, Brendola, Montorso Vicentino, Altissimo, San Pietro Mussolino, Crespadoro e Nogarele Vicentino. L'attività in costante crescita del laboratorio ha portato alla scelta di ampliare gli spazi con la realizzazione di tre nuovi locali per l'installazione di strumentazione per aumentare il numero e la tipologia delle analisi eseguibili, permetterne specifiche tipologie minimizzando i rischi di cross-contamination, e migliorare il benessere lavorativo dei dipendenti. Il 2024 ha confermato il successo delle 27 cassette dell'acqua installate dalla società: l'anno scorso hanno distribuito 2.585.101 litri di acqua naturale e frizzante nei 10 Comuni soci con un aumento del 4,7% rispetto ai 2.467.184 del 2023: una media di 7.063 litri al giorno contro i precedenti 6.759.

A regime il sistema potrà trattare 2,7 miliardi di litri d'acqua all'anno



EUROCARD SRL DIVENTA HAMBURGER RECYCLING ITALIA!

Siamo entusiasti di condividere con voi una grande novità:
a partire dal 1° Gennaio 2025, Eurocard srl è diventata ufficialmente
parte di Hamburger Recycling Italia.

2024

2025



Il nuovo centro idrico
Sono entrati in funzione a Canove i filtri a carboni attivi per abbattere la presenza dei Pfas. Sotto, la casetta dell'acqua ad Arzignano, da sinistra il direttore Chiorboli, il sindaco Bevilacqua e il vice presidente Dal Ceredo.



La **QUALITÀ** e la **SICUREZZA** sono le nostre priorità
EN ISO 9001
EN ISO 45001
EN ISO 14001
PED
EN 1090-1



Impianti industriali e trattamenti acque

www.ficit.it

Impianti tecnologici

Produzione e distribuzione di vapore, acqua calda e surriscaldata, olio diatermico, acqua refrigerata, aria compressa, antincendio e climatizzazione.



Acque reflue

Impianto di trattamento biologico, aerobico e anaerobico, chimico fisico. Sviluppiamo progetti con opere edili e compatti prefabbricati. Impianti di sollevamento e trasporto del refluo.



Acque primarie e di recupero

Impianto di filtrazione, impianto a resine, impianti a membrane per osmosi inversa, nanofiltrazione, ultrafiltrazione e impianti di debatterizzazione. Impianti di pressurizzazione e di distribuzione delle acque.

Consorzio Alta Pianura Veneta: acqua, ambiente e innovazione

Un nuovo progetto per la mitigazione dei fenomeni legati ai cambiamenti climatici: la traversa di Brendola



CLAUDIO ZAMBON
Presidente del Consorzio

La gestione della risorsa idrica non è mai stata così centrale nel dibattito pubblico. I cambiamenti climatici e le sfide legate alla disponibilità d'acqua rendono il lavoro del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta sempre più strategico per il territorio. Con una superficie di competenza che si estende su 95 Comuni tra le province di Vicenza, Verona e Padova, il Consorzio opera quotidianamente per garantire la sicurezza idraulica, la tutela ambientale e un utilizzo sostenibile della risorsa idrica.

Con un bilancio annuale di 17,4 milioni di euro e una rete idraulica di 2.850 km, il Consorzio gestisce 22 impianti idrovori e 78 impianti irrigui, fondamentali per supportare l'agricoltura locale. Negli ultimi cinque anni sono stati investiti 72 milioni di euro in interventi di bonifica e irrigazione, suddivisi tra risparmio idrico, contrasto al dissesto idrogeologico e ammodernamento degli impianti.

Eletto lo scorso dicembre, il Presidente Claudio Zambon si trova ora alla guida del Consorzio in una fase cruciale per la gestione della risorsa idrica. "Le condizioni climatiche sempre più imprevedibili e le esigenze di un territorio che necessita di sicurezza idraulica e di un'agricoltu-

ra sostenibile impongono un cambiamento di prospettiva. È fondamentale investire in infrastrutture resilienti, innovazione e pratiche di gestione efficienti per garantire un futuro in cui l'acqua sia disponibile per tutti, senza sprechi", sottolinea Zambon.

Il nuovo progetto per il Fiumicello Brendola

Tra le iniziative più rilevanti per il 2025, il Consorzio ha avviato un progetto strategico per il potenziamento della capacità di invaso del Fiumicello Brendola, nei punti considerati più critici. Il piano prevede la costruzione di una traversa per la regolazione dei livelli d'acqua durante i periodi irrigui, ottimizzando così l'uso della risorsa nei momenti di necessità. Questo intervento segue il modello già applicato con successo a Lonigo sullo stesso corso d'acqua, dimostrandosi una soluzione efficace per migliorare la gestione idrica.

L'opera sarà finanziata con una parte dell'avanzo di bilancio 2023, per un investimento previsto di 720.000 euro, con il bacino irriguo del fiumicello Brendola come principale beneficiario.

Parallelamente, il Consorzio sta studiando la fattibilità di un bacino multifunzionale a servizio dei Comuni di Montecchio Maggiore e Brendola, progettato con una doppia funzione: laminazione delle piene e stoccaggio idrico. Questo intervento si inserisce in una strategia più ampia per migliorare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici in un'area ampiamente urbanizzata e strategica da un punto di vista intermodale.

Innovazione e sostenibilità: il futuro della gestione idrica

L'innovazione è un elemento fondamentale per affrontare le sfide future. Il Consorzio sta investendo nell'ammodernamento delle infrastrutture idriche anche attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate e nuovi strumenti di gestione.

Una delle priorità è la riduzione degli sprechi d'acqua e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. In quest'ottica, il Consorzio sta lavorando all'implementazione di sistemi di telecontrollo e monitoraggio oltre che di movimentazione da remoto per migliorare l'efficienza della distribuzione idrica e prevenire dispersioni lungo la rete.

Inoltre, il Consorzio è impegnato nel progetto LIFE Svolta Blu, un'iniziativa innovativa finalizzata a introdurre un sistema di scambio di crediti blu. Questo meccanismo consente a chi investe in azioni di risparmio idrico di generare e vendere crediti, creando un modello virtuoso che incentiva la sostenibilità nell'uso dell'acqua. L'agricoltura,

primo settore per utilizzo idrico, gioca un ruolo chiave in questo progetto, attraverso pratiche di riduzione dei prelievi e ricarica delle falde. Il Consorzio supporterà le aziende agricole nella misurazione dell'impronta idrica, nell'adozione di soluzioni di risparmio e nell'accesso a nuovi strumenti finanziari legati ai crediti blu.

Infine, la digitalizzazione rappresenta un punto di svolta nella gestione amministrativa e operativa. L'ammodernamento di tutta la gestione informatica dell'Ente, l'introduzione di un nuovo sistema di emissione degli avvisi e di gestione dei rapporti con gli utenti (CRM), ha consentito una importante riduzione dei costi di emis-

sione dei ruoli, oltre che migliorare i rapporti con gli agricoltori e i cittadini, semplificando la comunicazione e riducendo i tempi di risposta alle richieste.

Le sfide legate alla gestione dell'acqua richiedono risposte tempestive ed efficaci. Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta si conferma un punto di riferimento per il territorio, con un approccio innovativo e sostenibile alla tutela della risorsa più preziosa: l'acqua.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, il lavoro del Consorzio assume un valore ancora più significativo, sottolineando l'importanza della gestione responsabile dell'oro blu per il presente e il futuro del nostro territorio.

I NUMERI DEL CONSORZIO

- **Bilancio 2024 circa 17.4 Milioni di euro;**
- **150 dipendenti di cui il 60% operativo sul territorio;**
- **3 sedi amministrative e 3 sedi operative**
- **172.953 ettari di estensione territoriale**
- **95 Comuni di cui 30 in provincia di Verona;**
- **78 impianti a servizio dell'irrigazione;**
- **22 impianti idrovori, di cui 5 nel territorio Veronese;**
- **37.057 ettari interessati dall'irrigazione consorziale**



ETRA

L'importanza di investire nella rete idrica e fognaria

INFRASTRUTTURE CHE CRESCONO Nel territorio coperto dalla multiutility le acque sono prelevate da 168 fonti e distribuite da 5.400 chilometri di condotte. Per le acque nere i chilometri di tubature sono quasi 2.600

LORENZO PAROLIN

Un "Open day" legato alla Giornata mondiale dell'acqua, ma anche attività di sensibilizzazione, educazione ambientale e investimenti continui, ogni anno per decine di milioni di euro, tesi a migliorare la rete idrica e a ridurre sempre di più perdite e sprechi. Etra (acronimo di Energia Territorio Risorse Ambientali), multiutility che opera nel bacino del fiume

Etra aderisce al consorzio "Viveracqua", rete dei gestori idrici del Veneto

per questa ragione la tutela e conservazione dei ghiacciai sono un'urgenza che riguarda ciascuno di noi. Per renderci conto dell'importanza dell'acqua è fondamentale anche conoscere il territorio e le risposte che mettiamo in atto per la tutela di questa preziosa risorsa. In questa prospettiva la visita a uno dei nostri impianti che abbiamo voluto proporre per la Giornata è un'occasione preziosa».

Questo per sensibilizzare i cittadini rispetto a una questione cruciale come l'uso intelligente e sostenibile delle acque dolci. Acque che, nel territorio gestito dall'Etra sono prelevate da 168 fonti, per essere poi distribuite attraverso 5400 chilometri di rete. Per quanto riguarda, invece, le acque nere, i chilometri di condotte fognarie

sono quasi 2600 su una rete che ha il compito di recapitare le acque di scarico a 67 impianti di depurazione attivi sul territorio.

Volgendo lo sguardo al rapporto della multiutility con i cittadini, va segnalata anche la diffusione di buone prassi attraverso una guida che insegna decine di piccoli gesti quotidiani utili a promuovere l'uso sostenibile della risorsa acqua.

Ancora, tra i fiori all'occhiello di Etra c'è l'adesione al consorzio "Viveracqua", la rete dei gestori idrici del Veneto che ha come obiettivo la neutralità climatica e come

Il territorio
Etra opera nel bacino del fiume Brenta, da Asiago ai Colli Euganei, comprende il Bassanese, l'Alta Padovana e la cintura di Padova
FOTO
CECCON



grandi azioni annuali, la valutazione rischio climatico, con riferimento agli impatti sull'acqua e la collaborazione con le università del Veneto nell'attività di ricerca.

Ma dire "Etra" significa anche citare gli investimenti che la società a partecipazione pubblica pone in essere ogni anno. Investimenti come la continua estensione delle condotte delle reti idriche e delle reti fognarie con recuperi delle perdite sempre più importanti, e come la ricerca delle "falle" nel sistema, così da migliorare di anno in anno anche qualitativamente le reti appena citate.

Ancora, l'investimento sul personale e il lavoro orientato a fare in modo che Etra acquisti la qualifica di "società benefit", e cioè di una società che, per volontà dei Comuni soci, persegue non solo i tipici scopi societari, ma anche obiettivi funzionali al bene collettivo, tra i quali la tutela dell'acqua.

Tutto questo, per dare concretezza a un auspicio caro al presidente Frasson: «Realizzare una società al servizio del territorio, che sia volano di sviluppo economico ma anche sociale, di sostenibilità e della qualità del nostro ambiente».



10^o ANNIVERSARIO
FRASSON
rottami

Ufficio 0423 1905293

CASTELFRANCO V.TO (TV)
Via dell'Economia 2
info@frassonrottami.it

MEDIO CHIAMPO

Tra crescita economica e sostenibilità ambientale

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI La società gestisce un impianto con una capacità di 500 mila abitanti equivalenti e punta a investimenti costanti per migliorare le performance depurative

VERONICA MOLINARI

Sostenere lo sviluppo delle imprese locali e tutelare la risorsa idrica. Un duplice obiettivo che “Medio Chiampo Spa” persegue gestendo il servizio idrico integrato dei comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara. La società, a totale partecipazione pubblica, ha un bacino di 11.500 abitanti, serviti attraverso un impianto di depurazione che ha la capacità di 500 mila abitanti equivalenti, dimensionato per gestire volumi e complessità tipiche di aree altamente industrializzate.

Il 90 per cento del fatturato di Medio Chiampo proviene dalla depurazione delle acque reflue industriali, con-

fermando il ruolo strategico della società nell’equilibrio tra crescita economica e sostenibilità ambientale: garantire alle aziende del territorio un sistema di depurazione efficiente e conforme alle normative, per l’azienda, significa assicurare sostegno allo sviluppo industriale e alla competitività delle imprese locali, andando a tutelare le risorse idriche e del territorio.

«Investimenti costanti all’impianto hanno assicurato, in questi anni, un continuo miglioramento delle performance depurative, a cui è stata affiancata la ricerca per l’abbattimento delle emissioni odorigene culminata in un impianto di desolforazione che ha ottenuto il brevetto da parte del ministero delle Imprese e del Made in Italy - spiega il direttore della società, Luigi Culpo -. Stiamo portando avanti un

programma di contenimento dei consumi energetici legati ai processi depurativi e di utilizzo dell’acqua depurata come acqua tecnica per risparmiare il prelievo di acqua potabile».

Per assicurare la migliore qualità dell’acqua, la società ha messo in sicurezza gli acquedotti attraverso l’installazione a scopo preventivo di sistemi di filtraggio a carboni attivi: un investimento che rientra in un programma più ampio di attività in corso per aumentare la resilienza della rete idrica attraverso la realizzazione di nuovi pozzi, le interconnessioni con altri schemi acquedottistici e l’attuazione dei Piani di sicurezza delle acque per

la salvaguardia e la protezione dei pozzi.

Per i prossimi tre anni il piano di investimenti programmato supera i 10 milioni e 300 mila euro, corrispondenti a un investimento annuo pari a 308 euro per abitante residente. Di questi oltre 10 milioni, quasi 6 saranno destinati agli acquedotti dei tre comuni, tra interventi di manutenzione straordinaria, digitalizzazione e monitoraggio delle reti. Oltre al potenziamento delle reti e al rifacimento di tratti di condotta, verrà potenziato anche il sistema di telecontrollo con il completamento dell’installazione di contatori intelligenti, la mappatura e la segmentazione

del territorio.

Rilevazione in tempo reale delle perdite, manutenzione predittiva, modellazione matematica delle reti sono oggi parole chiave di una gestione moderna degli acquedotti.

«La Giornata mondiale dell’acqua - conclude il direttore Luigi Culpo - assume un significato speciale per un gestore del servizio idrico integrato, impegnato ogni giorno a garantire l’approvvigionamento idrico, la potabilizzazione, la distribuzione dell’acqua, la raccolta e la depurazione delle acque reflue. La nostra missione è già di per sé un manifesto per la tutela della risorsa idrica, un’attività in continua evoluzione che si avvale dell’esperienza accumulata e si proietta verso il futuro mantenendo un forte orientamento verso i temi dell’innovazione e della ricerca».

Per i prossimi tre anni il piano di investimenti supera i dieci milioni di euro





CONSULENZE AMBIENTALI VICENTINE srl



Raccolta e trasporto **rifiuti** solidi e liquidi **pericolosi** e **non pericolosi**

Noleggio **cassoni** **scarrabili** e **press container**

Bonifiche **amianto** e di **terreni contaminati** - Bonifiche di **cisterne** interrate e fuori terra

Fornitura di **big bag**, **fusti**, **cisternette** e **presse**

Recupero e **valorizzazione** di **materiali ferrosi**, **carta** e **plastica**

Analisi e **classificazione rifiuti**

Assistenza e **consulenza** in materia ambientale

STRADA STATALE PASUBIO, 10/H - COSTABISSARA - VICENZA

mail: info@cavsrl.com - tel: 0444 593898

www.cavsrl.com



Le attività dell'ente
Medio Chiampo gestisce un impianto di depurazione dalla capacità di 500 mila abitanti equivalenti. Qui a fianco, lavori su una condotta idrica a Zermeghedo. Sotto, il direttore Luigi Culpo.



STORATO^{sas}

di Storato Luigi & C.

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ NELLE TUE MANI

- PULIZIA E SPURGO VASCHE BIOLOGICHE
- DISOTTURAZIONI TUBI CIVILI E INDUSTRIALI
- TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI E TOSSICO-NOCIVI
- TRASPORTI IN A.D.R.

www.pozzineristorato.it

MONTEBELLO VIC.NO (VI) Via Fara, 10/B - Tel. 0444 648131 - info@storato.it



IL PROBLEMA PFAS

Creati in laboratorio a uso bellico oggi nel mondo sono più di 4 mila

IL RISCHIO Sono riconosciuti come interferenti endocrini, in grado di alterare tutti i processi dell'organismo che coinvolgono gli ormoni, responsabili dello sviluppo, del comportamento, della fertilità e di altre funzioni cellulari

GIORGIO ZORDAN

Pfas, ovvero sostanze poli e perfluoroalchiliche. Praticamente sconosciuti ai più fino a una decina d'anni fa, oggi sono saliti agli onori (o meglio disonori) della cronaca per le ricadute sulla salute umana e sull'ambiente. Creati in laboratorio (in natura non si trovano), nascono sulla fine degli anni '30 negli Usa, in primis per impieghi bellici. Oggi se ne contano migliaia, almeno 4 mila, e hanno avuto un massiccio utilizzo nell'industria. Il forte legame fluoro-carbonio che li caratterizza li rendono resistenti agli oli, ai grassi e all'acqua, ma anche molto difficili da degradare.

Li si trova nei prodotti a uso domestico, sono utilizzati ad esempio per rendere le

pentole antiaderenti, nei detersivi, nei tessuti e nelle pelli per conferire resistenza all'acqua e all'olio, ma anche in articoli medicali, nella lavorazione del petrolio, negli imballaggi, nel settore aeronautico e automobilistico, nell'edilizia, nelle schiume antincendio e in tanto altro. Un impiego così vasto che ha portato i Pfas a diffondersi praticamente in ogni angolo del mondo. Nel 2023 un team di ricerca ne ha trovati 26 tipi diversi nei ghiacci delle isole Svalbard, le terre abitate più a nord della Terra.

I Pfas sono riconosciuti a livello medico come interferenti endocrini, in grado quindi di alterare tutti i processi dell'organismo che coinvolgono gli ormoni, responsabili dello sviluppo, del comportamento, della fertilità e di altre funzioni cellulari essenziali. Le patologie collegate a una esposizione prolungata a queste sostanze, sono il tumore ai reni, il



SSS Il Pfoa e il Pfos insieme con altri Pfas hanno contaminato la falda che serve la popolazione residente in un triangolo tra le province di Vicenza, Verona e Padova

cancro ai testicoli, malattie della tiroide, ipertensione in gravidanza, colite ulcerosa, aumento del colesterolo e molte altre. Recenti ricerche hanno inoltre messo in luce, nelle aree più contaminate, l'incremento delle patologie neonatali e nelle donne in gravidanza: diabete gestazionale, neonati più piccoli e sottopeso rispetto alla media e altre malformazioni maggiori, tra cui anomalie del sistema nervoso, del sistema circolatorio e cromosomiche.

Tra i Pfas più diffusi c'è il Pfoa, che nel 2023 è stato classificato come cancerogeno dallo Iarc (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro), e il Pfos, possibile cancerogeno sempre per lo Iarc. Questi due Pfas di vecchia produzione, assieme ad altri più recenti, hanno contaminato una delle falde più grandi d'Europa esponendo una popolazione di 350 mila abitanti - racchiusa in un

triangolo di territorio compreso tra le province di Vicenza, Verona e Padova - ai rischi che l'assunzione dei Pfas comporta. Numerosi i comitati e le associazioni insorte a protestare, tra queste le Mamme no Pfas a difesa della salute dei propri figli.

Per porre rimedio, le società che gestiscono le acque degli acquedotti hanno dovuto realizzare numerose opere, tra nuove reti e l'installazione di filtri a carboni attivi, con un pesante esborso economico. In Corte d'Assise a Vicenza è in corso un processo, ormai alle battute finali, che vede sul banco degli imputati 15 manager di Miteni, Icg e Mitsubishi Corporation con le società che si sono succedute nella gestione dell'industria chimica, accusati a vario titolo di avvelenamento delle acque, disastro ambientale innominato, gestione di rifiuti non autorizzata, inquinamento ambientale e reati fallimentari.

Giornata mondiale

dell' **ACQUA**
22 MARZO



ETRA ogni giorno è impegnata nella gestione della risorsa idrica nel **Bacino del fiume Brenta**, investendo continuamente in infrastrutture e impianti per garantire a oltre 600.000 cittadini un'acqua di qualità e un servizio equo e sostenibile per le **persone** e il **territorio**.

EROGHIAMO 35 MILIONI DI METRI CUBI DI ACQUA POTABILE ALL'ANNO

68 comuni serviti nel Bacino del fiume Brenta

Più di **5.400 km** di rete idrica

Più di **60.000** analisi sull'acqua potabile all'anno

40 milioni di metri cubi di acque reflue depurate all'anno

La Giornata Mondiale dell'Acqua 2025, promossa dalle Nazioni Unite, è dedicata alla **conservazione dei ghiacciai**, una fonte essenziale per l'equilibrio dell'ecosistema e per l'approvvigionamento idrico. Il riscaldamento globale sta accelerando il loro scioglimento, con conseguenze significative per l'ambiente e per il futuro dell'acqua.

SERVIZIO IDRICO
800 566 766

dal lunedì al venerdì 8-20
nei giorni lavorativi

EMERGENZE E GUASTI
800 013 027

attivo 24 ore su 24

www.etrspa.it



LA CHIESA

«L'accesso all'acqua potabile è questione di dignità umana»

DON MATTEO ZORZANELLO «L'inquinamento da Pfas nasce in un contesto di economia esasperata»

GIULIA ARNALDI

«Il mondo è la casa che ci è stata donata, e noi ne siamo i custodi, non i padroni. Esisteva prima del nostro arrivo ed esisterà quando noi non ci saremo più». Quindi, nel creato, tutto è connesso, e la sua salute è nostra responsabilità. È questo il mantra che ha spinto don Matteo Zorzanello, delegato vescovile per la Pastorale giovanile, a entrare in prima linea in un dibattito che, a Vicenza, oggi è più attuale e acceso che mai: l'inquinamento da Pfas delle acque. Tema per cui si è pubblicamente più volte esposto, anche (ma non solo) a fianco del comitato "Mamme No Pfas", e con l'appoggio del vescovo, prima Beniamino Pizziol e poi Giuliano Brugnotto.

Lo spunto, come spiega lo stesso don Matteo Zorzanello, nasce da due encicliche di Papa Francesco: *Laudato si'*, del 2015, e *Fratelli tutti* del 2020. «Qui viene messo in evidenza il tema di quella che si potrebbe chiamare "ecologia integrale" - commenta don Zorzanello - L'intero creato è un bene comune, è qualcosa che tutti noi dovremmo curare, di cui tutti noi dovremmo preoccuparci, che dovrebbe essere preservato a tutti i costi, perché non è solo nostro, è di tutti, o come tale deve essere rispettato». Cosa che, però, purtroppo, non sempre succede. «La mancanza di rispetto e di cura nei confronti del creato nel territorio vicentino è drammaticamente evidente nel tema dell'inquinamento da Pfas, ma a livello globale si può leggere come una progressiva "economicizzazione" della società - prosegue don Matteo Zorzanello - L'economia non è una cosa sbagliata, è ciò che

muove il nostro mondo, ad essere pericolosa è la sua esasperazione, la concezione individualistica che, in nome del guadagno personale, tutto sia concesso, anche a danno di questa casa che noi abbiamo in prestito».

Da qui, l'impegno in prima linea. «Questa non dovrebbe essere una preoccupazione solo della comunità cristiana, ma di tutti. E soprattutto noi non vogliamo prendere il posto di una società che è estremamente impegnata nell'informazione sull'avvelenamento da Pfas, vogliamo solo affiancarci. In una società totalmente economicizzata tutto diventa un oggetto, tutto, potenzialmente, può essere sfruttato in nome del profitto personale, e che questa sia una cosa sbagliata non è un concetto solo cristiano, ma di comune buon senso. Così come l'accesso all'acqua potabile e non inquinata è una questione di dignità umana, perché l'acqua è il primo dei beni vitali,

Il diritto
L'accesso all'acqua potabile e non inquinata è un bisogno primario



è sinonimo di vita. Ma penso anche che tutte le comunità cristiane dovrebbero essere impegnate a difendere l'ambiente e il territorio, perché sono doni di Dio».

Ci sono delle azioni pratiche, però, che possono essere messe in atto tutti i giorni. «C'è un concetto di Leonar-

do Becchetti che trovo molto interessante: il "voto con il portafoglio": la capacità di una comunità di punire o premiare Paesi o aziende responsabili o irresponsabili dal punto di vista sociale e ambientale tramite acquisti consapevoli e mirati. È facile pensare "ma se lo faccio solo

io non fa nessuna differenza", ed è qui che entra in gioco la comunità. Tante piccole azioni messe insieme ne fanno una grande. E la comunità è un valore più che mai cristiano, non per nulla la prima preghiera che Gesù insegna è il Padre Nostro: siamo tutti fratelli».

SIMEONI PERFORAZIONI

**POZZI ARTESIANI • GEOTERMIA
ELETTROPOMPE SOMMERSE
ASSISTENZA H24**

Cristian
(Resp. Tecnico)
348 4221250

Valentino
(Resp. Amministrativo)
338 8937742

www.simeoniperforazioni.com



Elettropompe
Gruppi di Pressurizzazione
Sistemi Antincendio



EBARA

**L'*Acqua* è il respiro della terra.
*Insieme per preservarla***



Ahead > Beyond

   YouTube
www.ebara-europe.com

